N. 184 — Lunedì 5 Luglio — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Lunedì 5 Luglio — N. 184

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2,
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Si ricevono per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: la 4ª pag. Centesimi 125 - la 3ª pag. doppia la linea del giornale Lire 2. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 2.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rattero Giroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 14 5 00
Estero — qualunque destinazione 52 26 9 50
Supplementi, Resi ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## Abbonamenti alla STAMPA

**Dal 1° luglio al 31 dicembre.**

*LA STAMPA* costa dal 1° luglio al 31 dicembre solo L. 10. Chi assume questa associazione ha diritto alla Stampa spedita ogni giorno a domicilio ed a L. 5 di premio, da scegliersi fra una grande quantità di pubblicazioni pregevolissime in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

**Abbonamenti quindicinali.**

*LA STAMPA* per comodità dei suoi lettori che si recano fuori città apre anche quest'anno **abbonamenti quindicinali** al prezzo di una lira.

**Cambiamenti di indirizzi.**

Gli abbonati che nell'epoca della villeggiatura cambiano residenza non hanno che da trasmettere i vari loro indirizzi e l'Amministrazione avrà cura di fare tutti i cambiamenti richiesti e far loro pervenire il giornale dovunque si rechino.

Si raccomanda però di unire alla richiesta la fascetta per facilitare le ricerche ed i cambiamenti.

**Associazioni ordinarie.**

*LA STAMPA* è il giornale che ha stabilito i più miti prezzi di abbonamento. Esso costa soltanto

L. 18 all'anno — L. 10 al semestre
L. 5 al trimestre — L. 1 80 al mese

*LA STAMPA* è il giornale d'Italia che ha il più grande formato. Può quindi, meglio di ogni altro, essere sempre vario, abbondare nelle notizie e seguire il movimento politico, economico, artistico, letterario d'Italia e dell'estero, al quale tiene dietro per mezzo di valenti scrittori specialisti e di propri corrispondenti sparsi nei principali centri mondiali.

*LA STAMPA* ha un servizio telegrafico particolare esclusivamente da Roma, dalle principali città d'Italia e dell'estero.

*LA STAMPA* pubblica sempre in appendice due romanzi che la Direzione ha cura di scegliere fra le migliori novità italiane ed estere, offrendo così alle famiglie interessanti e buone letture.

*LA STAMPA* è il giornale che concede straordinari premi agli abbonati. Esso infatti accorda:
Agli **Abbonati annuali** un premio di L. **9.00**
» » **semestrali** » » **5.00**
» » **trimestrali** » » **2.50**
vale a dire concede premi per la metà del valore dell'abbonamento.

## Concentrazione o espansione
### IN AFRICA.

L'*Africa Italiana* arrivataci coll'ultimo corriere ci dà queste notizie:

Chi, per avventura, dopo due anni di assenza si recasse oggi in Asmara, rimarrebbe fuor di modo sorpreso per i grandi lavori stradali ed erosioni di fabbricati, che tanto hanno abbellita la residenza estiva dei comodi abitanti della Colonia.

Da un anno e mezzo in qua si lavora febbrilmente tanto dalla pubblica Amministrazione, quanto dai privati, come se adesso soltanto si fosse sentito il bisogno di creare quante maggiori comodità sono possibili, in quella, diciamo così, succursale estiva di Massaua.

Per conto dei privati sono sorte parecchie costruzioni tutte col solo piantereno: la sola palazzina del governatore ha il primo piano.

Venendo da Massaua, e proprio all'entrare di Asmara, si costruisce un forte di sbarramento.

E' un edifizio tutto in mattoni, che invece di finestre ha tutte feritoie; una specie di casamatta, infine, che all'occorrenza può servire tanto di ridotto, quanto d'impedimento al passaggio del nemico.

Ai piedi poi del forte di Asmara incomincia il tracciato d'una nuova strada, che si dirige ad Ar-Tolezan.

Dunque si lavora, e va bene!

Fin qui le notizie, e il compiacimento abbastanza spiegabile del giornale africano. Ma alle precedenti parole susseguono queste altre:

Ma, e la politica di concentramento?

Ci riserbiamo di presentare una rassegna di tutti i lavori stradali, ferroviari, di edilizi, di fortificazioni, che si stanno attualmente con alacrità facendo ai fianchi i passi della Colonia, da Massaua ad Asmara, a Saganeiti, a Cheren, ecc., i quali rassicurano contro l'annunziato programma di restrizione alla sola Massaua, tanto più che il maggiore del genio Pralormo, testè giunto a Roma, è stato chiamato al Ministero per esporre il risultato degli studi ferroviari fatti in Colonia, pei quali gli era stata affidata una missione speciale.

Anche noi aspetteremo con ansietà la rassegna dei lavori che si stanno facendo in Africa, per vedere se realmente la restrizione proclamata in Parlamento sia una burletta in Italia ed una impossibilità in Africa.

Se questo Ministero crede di prolungare ancora lo *statu quo* in Africa e di ripresentarsi a novembre senza aver cominciato alla restrizione o concentrazione promessa, noi siamo persuasi che a novembre non potrà più assolutamente resistere all'opposizione anti-africana.

Il Ministero Rudinì deve ricordarsi d'essere andato su col programma esplicito, voluto dal Paese, di ridurre i possessi e le spese africane a limiti infinitamente minori. Se vuol abbandonare questo programma, e mantenere l'attuale espansione, sappia che allora tanto vale prendere altri uomini più sinceri, più convinti e più capaci di mantenere altro indirizzo; ma sappia pure che a novembre i 140 voti che a maggio votarono pel ritiro completo dall'Africa potranno diventare 340, e così risolvernno essi energicamente la questione africana. Per non concedere il meno che fu promesso.

Ricordi infine che i sostenitori dello stato attuale in Africa nell'ultima votazione non furono che 58.

Ma noi parliamo così nella supposizione che il Ministero Rudinì manchi in Africa alle sue promesse e agli impegni assunti davanti al Paese in Italia. Ora ciò non lo crediamo affatto fino a prova contraria e pensiamo ancora che non i nostri ma i voti degli africanisti di Massaua saranno piuttosto i delusi.

## Una lettera smentita del generale Albertone alla lettera del principe d'Orléans.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,36:

La *Tribuna* pubblica la seguente lettera del generale Albertone:

« Roma, 4 luglio 1897.

« *Egregio Direttore*,

« Le sarò grato se ella vorrà compiacersi di pubblicare questa mia lettera, avvertendola che per avere completa libertà d'azione oggi stesso ho fatto ufficiale domanda di essere esonerato dal servizio attivo.

« Le asserzioni ingiuriose per gli ufficiali già prigionieri nello Scioa, contenute in una lettera che il *Figaro* attribuisce al principe Enrico d'Orléans, non sono che un complesso di maligne menzogne.

« Nessun ufficiale o soldato italiano assistè a feste sciocche il giorno dell'anniversario della battaglia d'Adua. Non vi fu quindi nè banchetto, nè brindisi, nè osservazioni da parte di un francese. Sta invece che, firmato il trattato di pace, gli ufficiali italiani — dichiarati liberi — furono invitati a pranzo dal negus, alla fine di ottobre 1896. Assistetti a questo banchetto anche il maggiore Nerazzini, e fu in quell'occasione che, ricordando le nostre condizioni di liberi, feci un brindisi alla pace fra i due popoli e alla salute dei loro Sovrani. Nessun francese fece la più piccola osservazione.

« Ad un precedente banchetto, al quale erano stati invitati ufficiali e soldati a nome della regina, sulla fine di maggio 1896, non volli nulla mia condizione di prigioniero fare brindisi di ringraziamento, malgrado mi si facesse con insistenza capire che era atteso e desiderato.

« Trovandomi per la prima volta, dopo Adua, con molti ufficiali e soldati, sentii il dovere di raccomandar loro una rigorosa disciplina e un contegno dignitoso.

« Insegnito mi si mandava in dono dal Ghebi un organetto (scatola da musica), che lasciai nella capanna da me abitata all'atto di partire per l'Harrar, sebbene il mio capita insistesse perchè io la portassi meco come ricordo.

« La stessa cosa fece il tenente Marchiori, che occupò la capanna dopo di me. E' quindi probabile che qualche indigeno si sia appropriato dell'organetto.

« Non è stata richiesta, nè data scorta alcuna agli scaglioni che rimpatriavano, anzi mancò talvolta perfino la guida che doveva indirarci la strada.

« Mi ripugna di credere che la lettera pubblicata dal *Figaro* sia realmente del principe Enrico d'Orléans, poichè essa costituisce un atto che non è nè da gentiluomo, nè da uomo onesto.

« Ringraziandola, di lei

« *Devotissimo*

« Maggior generale M. ALBERTONE ».

## Le idee del Governo sulle scuole italiane all'estero.

Roma, 4, ore 21,30. — Oggi si è distribuita ai deputati la relazione sulle scuole italiane all'estero, presentata dal ministro Visconti-Venosta. Il programma del Governo può riassumersi così: Mantenere e sviluppare le scuole di Stato dove esistono attualmente e dove sono possibili sicurezza stabilmente; favorire con ogni incoraggiamento l'istituzione di nuove scuole italiane coloniali nei centri ove più si affolla l'emigrazione nostra; coordinare e dirigere, più che non si sia fatto pel passato, l'opera delle Società che hanno per fine il mantenimento e la diffusione della lingua e della coltura italiana all'estero, e dei religiosi che hanno missioni dedicate principalmente alla cura degli italiani espatriati; adoperarsi perchè le cattedre di lingua italiana esistenti in determinati centri della coltura europea funzionino nel miglior modo possibile.

## Marina estera da guerra.

Genova, 4 (*Stefani*). — E' giunto l'avviso inglese *Surprise*. E' atteso per mercoledì con parte della prima Divisione della squadra inglese del Mediterraneo.

## Senato del Regno

### Seduta del 4 luglio.

Roma, 4, sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta comincia alle ore 14,45.

LUZZATTI, ministro, presenta un disegno di legge per lo stanziamento di un nuovo capitolo di 230,000 lire per la deficienza riscontrata nella Cassa dei giubilati nascosi all'azienda del regio teatro di San Carlo in Napoli.

Riprendesi la discussione del disegno di legge sugli

### infortunii sul lavoro.

Il PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri furono approvati i primi 30 articoli, ma rimase sospeso un emendamento aggiuntivo all'art. 17, proposto dai senatori Rossi e De Angeli.

Tale emendamento fu ora concretato in un nuovo testo. L'emendamento aggiuntivo è approvato.

Il PRESIDENTE dà notizia di un emendamento del senatore Rossi Alessandro all'art. 21.

Dopo alcune osservazioni del relatore VACCHELLI, e contririsposte dell'on. ROSSI, l'emendamento viene respinto.

Si approva l'art. 21 del testo proposto dall'Ufficio centrale.

Il PRESIDENTE pone in discussione l'art. 22, relativo alla sopravvivenza nella responsabilità civile, articolo al quale sono proposti due emendamenti: uno dal senatore De Angeli, l'altro dal senatore Pellegrini.

DE ANGELI. Il ministro nella sua relazione dice che sarebbe ingiusta quella legge che affrancasse con l'assicurazione l'imprenditore dalle conseguenze civili di un fatto per il quale è intervenuta condanna penale. Ora l'oratore accetta il principio, purchè si tratti di reato internazionale, cioè di dolo o di incoscienza delle misure preventive prescritte dalla legge e dai regolamenti. Dimostra che, accolto il principio del rischio professionale che deroga al diritto comune, non si può poi invocare per la responsabilità civile il diritto comune nella sua interezza.

Sull'articolo 22 parlano ancora VILLARI, PELLEGRINI e LAMPERTICO.

CANONICO, dell'Ufficio centrale, VACCHELLI, relatore, ed il ministro GUICCIARDINI, accettano l'emendamento Pellegrini nel senso che deve cessare la responsabilità civile del proprietario, capo od esercente quando il fatto, non imputabile al suo personalmente, ma derivato soltanto da imprudenza o negligenza ovvero imperizia della propria arte o professione, o la condanna abbia avuto luogo per reato nel quale l'azione penale non può essere esercitata senza querela, o mediante l'ampliazione del senatore LAMPERTICO nel senso che per identità di ragioni l'emendamento si estenda anche alla responsabilità diretta.

Vorrebbero parlare altri senatori, ma il PRESIDENTE li prega di riassumere alla parola.

DE ANGELI mantiene il suo emendamento e rinuncia a dirne il perchè.

L'emendamento De Angeli non è approvato.

Si approva l'art. 22 emendato.

Levasi la seduta alle ore 17,50.

Domani seduta alle ore 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

## Il discorso del ministro Gianturco
### e i problemi della pubblica istruzione.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

### Seduta del 4 luglio.

Roma, 4, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 13,5.

### Bilancio dell'istruzione pubblica.

CORTESE parla dell'istruzione secondaria.

L'istruzione secondaria non dà buoni risultati per la instabilità continua delle disposizioni che la regolano, e per la troppo grande estensione dei programmi; reclama l'unificazione della legislazione scolastica. Si deve correggere la legge Casati, perchè essa risponda al pensiero, agli studi ed ai bisogni moderni; e si deve applicarla in tutto il Regno. Il corso classico si compia in otto anni, ma dopo il primo biennio vi sia la differenziazione fra gli studi classici e quelli pratici, che dovrebbero comprendere almeno due lingue moderne.

Lamenta la mancanza di metodo nell'insegnamento classico, l'invasione del materialismo e vuole l'insegnamento della morale.

Vorrebbe una riforma degli Istituti superiori di magistero, concentrandoli in un solo Istituto in Roma. L'indirizzo dell'insegnamento classico è più mnemonico che educativo. Quanto all'insegnamento universitario, ancora gli ordinamenti che vengono a cape dell'Università le persone meno acconcie all'alto ufficio.

Fin d'ora si dichiara contrario al *numero chiuso*, che non potrà avere nessuna autorità. Vera autorità sulla gioventù non la possono avere che i professori che insegnano. Augura che l'onorevole ministro, nella quiete delle vacanze, possa dare alla invocata riforma generale degli studi. (*Bentissimo! Bravo! Congratulazioni con l'oratore*)

Consente coll'on. Matteucci sulla grande e delicata questione implicata nell'art. 3 del regolamento unico generale dell'istruzione elementare. Ma non si nasconde che quelle prescrizioni hanno difetti non lievi.

Tra i più gravi, la mancanza di una delimitazione precisa dei rapporti tra i maestri, i direttori didattici, gli ispettori scolastici e l'Autorità comunale, vale a dire di una gerarchia scolastica chiaramente stabilita.

Con ciò non vuole nei regolamenti governativi una minuziosità eccessiva di disposizioni, anzi li vorrebbe inspirati a concetti più larghi e comprensivi.

Conclude col ringraziare il ministro dei provvedimenti per la Biblioteca di Brera. (*Approvazioni, congratulazioni*)

MARTINI non si fa illusioni sull'opera del ministro per l'istruzione superiore perchè essa è resa inefficace dalle strettezze del bilancio. Per mantenere degnamente tutte le Università bisognerebbe spendere almeno il doppio di quello che ora si spende.

Nemmeno può illudersi sulla possibilità di migliorare le condizioni dell'insegnamento secondario, perchè il Parlamento non approverebbe certamente le riforme radicalissime che in quell'insegnamento occorrerebbe introdurre.

Per non far discorsi vani, si limita perciò a raccomandare l'argomento trattato qui ieri dall'on. Molmenti. Anch'egli è convinto che non possa darsi società civile senza sentimento religioso, ma se crede opportuno che si ristabilisca l'insegnamento storico della religione nelle scuole elementari, non è altrettanto persuaso che sia opportuno ristabilire l'insegnamento catechistico. La difficoltà è duplice: la scelta del maestro e quella dell'insegnamento.

Chi sceglierà il prete, che dev'essere necessariamente un sacerdote? L'Autorità religiosa d'accordo con quella municipale? Ma è facile ottenere tale accordo?

Ed è facile poi ottenere l'accordo sulla materia dell'insegnamento?

L'Autorità religiosa, eccependo l'incompetenza di quella civile, preclude la via ad ogni accordo; ma poi che seguirà nel caso di abusi?

L'onorevole Molmenti dice: « Si provi ». Se può ritenersi alcun l'insegnare la necessità del potere temporale, potrà ritenersi meno l'insegnamento del *sillabo* contrario alla moderna civiltà?

L'insegnamento religioso quindi dev'essere lasciato alla famiglia; altrimenti non possono a meno di nascere i contrasti e gli scandali cui darebbe luogo nella scuola. Sotto l'aspetto politico nota che le pare odierno ci una parte della borghesia sia venuta troppo tarde; non è in realtà di un *Paternoster* nelle scuole che possa trattenere o mutare il fatale andare dello spirito umano.

Il sentimento religioso non lo quindi nulla a che fare col nuovo programma: il vero è che si vuole apporre alla lotta di classe la religione di classe. (*Rumori*) Per rendere efficace l'insegnamento religioso, bisognerebbe proibire il giornale, lacerare il libro, abolire la cattedra: vuol dire mutare la società. Se si vogliono conservare le istituzioni, non bisogna andare a ritroso dei tempi.

Se diversi sistemi dovessero prevalere, teme che ora qualche cosa non vi sarebbe più nulla da conservare. (*Vive approvazioni, applausi, molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore*)

Si dichiara soddisfatto togliendo dalle scuole elementari l'insegnamento della Storia sacra, così ricca di profonda poesia e senza della quale non si intende gran parte dell'arte nostra. Così pure, visto che la massima parte dei Comuni e dei padri di famiglia vogliono l'insegnamento religioso, converrebbe forse convertire la presunzione nel senso che questo insegnamento sia impartito a tutti i fanciulli, eccetto quelli i cui genitori dichiarino di non volerlo.

Ma la questione non ha praticamente grande importanza. Non bisogna dimenticare che l'Italia che ha saputo salvaguardare i principii della libertà di coscienza e di culto, non ha però voluto e non vuole una scuola ateа.

Dopo ciò passa alle altre questioni sollevate dai varii oratori, riservandosi l'esporre il disegno di legge le questioni relative all'insegnamento universitario. Rende grazie all'on. Fede e all'on. Bianchi di avere riconosciuto che il suo disegno di legge giova a rialzare il livello morale ed intellettuale della libera docenza.

Non crede però di seguire il consiglio dell'onorevole Fede e di staccare dal disegno di legge l'articolo relativo al pagamento delle tasse dei corsi privati, perchè quell'articolo è inseparabile dal complesso organico della legge.

Al novembre numero di cattedre ed rami potrà provvedersi col regolamento generale, che farà seguito al disegno di legge, sfoltendo i corsi e adoperando anche intiere l'accolta o forse anche seguendo il sistema dei semestri, che ha fatto così buona prova in Germania.

Indubbiamente scarsa è la dotazione dei nostri gabinetti, ma anche a ciò provvede il disegno di legge con un fondo annuo di 300,000 lire su queste dotazioni.

Venendo all'insegnamento secondario, dichiara assentirsi all'on. Cortese che un'apposita Commissione attende in questa materia a coordinare alle leggi vigenti tutta l'intricata congerie dei regolamenti relativi.

Non crede perfettamente esatto che la nostra gioventù nelle scuole secondarie sia istruita con sistemi germanici, poichè da alcuni anni a questa parte abbiamo non pochi libri scolastici per le scuole secondarie dovuti a valorosi scienziati o scrittori italiani.

Riconosce però che il metodo sovrechiamente critico e analitico, mentre è ottimo nelle Università, non è il migliore nelle scuole secondarie, ma anche per questa parte si è in questi ultimi anni fatto non poco progresso.

Il metodo di insegnamento nelle scuole secondarie migliorerà poi anche più, quando si potrà provvedere ad un ricco e proprio tirocinio didattico da farsi dagli studenti delle nostre Facoltà di lettere.

Quanto propositi il ministro si propone di migliorare le scuole di magistero, che ora sono semplici seminarii storici e filosofici; intanto ha disposto che i concorsi per le cattedre delle scuole secondarie si facciano non più nelle Città, ma anche per esami e con l'esperimento della lezione, alline di poter valutare l'attitudine didattica dei candidati.

Consente essere opportuno coordinare meglio gli insegnamenti, e soprattutto coordinare le diverse discipline negli esami: in questo senso ha provveduto con una circolare.

Altri problemi riguardano le riforme legislative, ed il ministro attende appunto allo studio di un disegno di riforma delle scuole secondarie. In quella occasione si discuteranno i gravi problemi relativi all'istruzione, al fine, all'ordinamento della scuola secondaria.

Passa a trattare della scuola primaria e dà in proposito schiarimenti all'on. Greppi, in ordine alle quistioni da lui sollevate.

L'on. Bovio ha parlato delle misere condizioni degli insegnanti primari ed ha citato il caso miserevole di un maestro comunale di Napoli.

Ma pur troppo ben più dolorosa è la condizione dei maestri dei piccoli Comuni, mentre nelle grandi città i loro stipendi non possono dirsi insufficienti.

Sventuratamente non è possibile accrescere il minimo del loro stipendio, poichè un provvedimento siffatto non è consentito dalle condizioni finanziarie dei Comuni e dello Stato. D'altra parte bisogna pur riconoscere che non poco si è fatto pei maestri elementari dal 1885.

Tributa poi calde parole di encomio all'almeganese, alla zelo, all'alto sentimento di dovere della benemerita classe degli educatori del popolo, menzionando specialmente le maestre delle campagne. (*Vivissime approvazioni*)

Risponderà all'on. Berenini, dichiara che fin dallo scorso anno ha provveduto a farvi sì che nella scuola primaria l'insegnamento sia vario, a seconda della varietà delle condizioni locali.

L'on. Berenini ha anche sollevata la questione della refezione scolastica; l'oratore non crede che a questa, come agli altri bisogni della popolazione scolastica, si debba provvedere in via ordinariamente ufficiale, ma ritiene che molta parte debba lasciarsi all'iniziativa privata, sussidiata e corretta dal Governo e dal Comune.

A questo fine ha cercato di promuovere e diffondere la assistenza istituzione dei Patronati scolastici, il cui scopo è appunto di fornire i fanciulli poveri di vesti, di libri, e di refezione.

E' lieto di dichiarare che il Paese ha risposto con slancio all'invito del ministro; in breve tempo sorsero numerosi Patronati e non solo nelle grandi città ma anche in piccoli e remoti villaggi. (*Bene!*)

Confida quindi che la Camera approverà l'aumento di 100,000 lire da lui proposto al capitolo per sussidi ai Patronati.

Nota poi che la refezione a tutti gli alunni delle nostre scuole elementari rappresenterebbe un carico per lo Stato e pei Comuni di altri cinque milioni (*Commenti*). Se poi dovesse limitarsi la refezione ai soli alunni poveri, si avrebbe una forma poco gradita di elemosina ufficiale, alla quale l'oratore crede preferibile l'iniziativa della beneficenza privata.

L'on. Celli ha detto cose giustissime quanto alla igiene scolastica, ma qui pure, poichè la questione si riduce al miglioramento dei fabbricati scolastici, occorrerebbe una spesa di 900 milioni.

L'istituzione di un ispettorato igienico al Ministero non potrebbe mutare il presente stato di cose.

Del resto non bisogna disconoscere che il Governo e il paese ha fatto in questi anni più progressi per migliorare le condizioni igieniche della gioventù scolastica, e dichiara che per parte sua si continuerà a fare quanto gli sarà possibile pei limiti dei mezzi di cui dispone, tenendo conto dei varii suggerimenti dell'on. Celli e del relatore on. Ricardi.

Fu stata sollevata anche la questione della disciplina scolastica. L'oratore conviene che a mantenere la disciplina devo appartenere concorrere l'autorità morale.

Ma pur troppo l'autorità morale non è bastata a un Settembrini, a un Tommasi, a un Bonghi: non è dunque meravigilia se quella pure del presente ministro risulti talvolta insufficiente.

Sventuratamente non è possibile accrescere il minimo del loro stipendio, poichè un provvedimento siffatto non è consentito dalle condizioni finanziarie dei Comuni e dello Stato. D'altra parte bisogna pur riconoscere che non poco si è fatto pei maestri elementari dal 1885.

Tributa poi calde parole di encomio all'almeganese, alla zelo, all'alto sentimento di dovere della benemerita classe degli educatori del popolo, menzionando specialmente le maestre delle campagne. (*Vivissime approvazioni*)

Risponderà all'on. Berenini, dichiara che fin dallo scorso anno ha provveduto a farvi sì che nella scuola primaria l'insegnamento sia vario, a seconda della varietà delle condizioni locali.

L'on. Berenini ha anche sollevata la questione della refezione scolastica; l'oratore non crede che a questa, come agli altri bisogni della popolazione scolastica, si debba provvedere in via ordinariamente ufficiale, ma ritiene che molta parte debba lasciarsi all'iniziativa privata, sussidiata e corretta dal Governo e dal Comune.

A questo fine ha cercato di promuovere e diffondere la assistenza istituzione dei Patronati scolastici, il cui scopo è appunto di fornire i fanciulli poveri di vesti, di libri, e di refezione.

E' lieto di dichiarare che il Paese ha risposto con slancio all'invito del ministro; in breve tempo sorsero numerosi Patronati e non solo nelle grandi città ma anche in piccoli e remoti villaggi. (*Bene!*)

Confida quindi che la Camera approverà l'aumento di 100,000 lire da lui proposto al capitolo per sussidi ai Patronati.

Nota poi che la refezione a tutti gli alunni delle nostre scuole elementari rappresenterebbe un carico per lo Stato e pei Comuni di altri cinque milioni (*Commenti*). Se poi dovesse limitarsi la refezione ai soli alunni poveri, si avrebbe una forma poco gradita di elemosina ufficiale, alla quale l'oratore crede preferibile l'iniziativa della beneficenza privata.

L'on. Celli ha detto cose giustissime quanto alla igiene scolastica, ma qui pure, poichè la questione si riduce al miglioramento dei fabbricati scolastici, occorrerebbe una spesa di 900 milioni.

L'istituzione di un ispettorato igienico al Ministero non potrebbe mutare il presente stato di cose.

Del resto non bisogna disconoscere che il Governo e il paese ha fatto in questi anni più progressi per migliorare le condizioni igieniche della gioventù scolastica, e dichiara che per parte sua si continuerà a fare quanto gli sarà possibile pei limiti dei mezzi di cui dispone, tenendo conto dei varii suggerimenti dell'on. Celli e del relatore on. Ricardi.

Fu stata sollevata anche la questione della disciplina scolastica. L'oratore conviene che a mantenere la disciplina devo appartenere concorrere l'autorità morale.

Ma pur troppo l'autorità morale non è bastata a un Settembrini, a un Tommasi, a un Bonghi: non è dunque meravigilia se quella pure del presente ministro risulti talvolta insufficiente.

Certo non è piacevole per lui essere stato il più duramente dei ministri d'Italia..... (*Si ride*) Ma egli fu spesso soltanto dal fermo proposito di tutelare la libertà di coloro che nell'Università domandano di insegnare e di studiare, e finchè rimarrà al suo posto, anche a prezzo di provvedimenti dolorosi, non tollererà che la violenza prevalga. (*Benissimo*)

Gli onorevoli Bovio e Berenini hanno parlato ancora una volta del prof. Ciccotti, ma la deliberazione della Facoltà rilasciò relativamente a questo professore ancora non è pervenuta al ministro.

Dichiara a questo proposito che dall'animo suo è completamente lontano il pensiero di menomare la libertà dell'insegnamento, che trova sempre in Italia illimitato rispetto.

Ma non potrebbe tollerare che dalla cattedra si facesse propaganda politica, sia socialista, sia clericale.

A questi concetti informerà i suoi provvedimenti per il caso del prof. Ciccotti.

All'on. Morpurgo dichiara che ha avuto ed ha cura costante di sostenere e diffondere nelle regioni prossime al confine la nazionalità, la coltura e la lingua italiana.

Questo criterio ha seguito nella distribuzione delle borse di studio per le Scuole normali. Così ha avuto un particolare riguardo alla Scuola normale di San Pietro al Natisone, così vivamente raccomandata dall'onorevole Morpurgo, al quale rende grazie per aver sollevata in quest'aula una questione così alta e cara al cuore italiano. (*Benissimo*)

Tributa a questo proposito un virilismo encomio all'opera altamente civile della Società *Dante Alighieri*, che si propone lo scopo santissimo di sostenere e diffondere oltre il confine, con la lingua e con la coltura italiana, il sentimento e la fede nell'italianità. (*Benissimo!*)

Concludendo, nota che per troppo il Ministero della pubblica istruzione non ha sentore quei mezzi che gli sarebbero necessari; confida però che vengano giorni migliori per le finanze italiane e per la pubblica istruzione.

In quel lieto giorno chiunque sarà preposto al suo Ministero non mancherà di sentire il dovere di dare alle istituzioni scolastiche un ordinamento ed un incremento che sia veramente degno dell'avvenire d'Italia. (*Vivissime approvazioni applausi*)

### Gli ordini del giorno.

LAMPIASI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il Ministero vorrà presentare opportuni provvedimenti legislativi per dare un forte impulso al miglioramento e al progredimento dell'educazione popolare, passa alla discussione dei capitoli. »

Vedi « La chiusura. »

La discussione generale è chiusa.

PICCARDI, relatore, osserva all'on. Cortese che non sarebbe conciliabile col carattere universitario che ha la scuola di magistero il suo concetto di convertirla in una scuola di tirocinio. Espone poi all'on. Celli le ragioni per le quali la Giunta ridusse l'insegnamento al capitolo destinato a sussidiare le scuole festive ed serotinali. Nota che ogni buon regolamento della Camera ed ogni buon proposito del Governo sarà inane se non migliorano le condizioni del bilancio, e dice che i servizi della pubblica istruzione avrebbero bisogno dell'aumento normale di un milione all'anno.

Conchiude ricordando che durante i tumulti universitari un giornale clericale ebbe a proclamare la bancarotta dello Stato educatore. Per evitare che un giorno questo maligno vaticinio possa avverarsi, l'oratore dichiara che la Camera e il Paese devono aver la forza di sacrificare i piccoli interessi locali ai grandi e vitali interessi del nostro Paese. (*Vivissime approvazioni, parecchi deputati si congratulano col Parodi*)

PIPITONE svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dare alla scuola popolare un indirizzo eminentemente educativo. »

IMBRIANI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Caldesi, Sani, Barzilai, Bovio, Pais, Costa Andrea, Simonini, Badaloni, Pescetti, Lazzari, Celli e Bonfadini: « La Camera invita il Governo a vigilare e provvedere perchè l'educazione nei ginnasi e licei corrisponda alle alte finalità morali e civili che debbono formare il carattere e l'animo del libero cittadino. »

TOALDI svolge il seguente ordine del giorno: « la Camera confida che il Ministero integri la disciplina degli istituti educativi nazionali, coordinandola alla piena libertà dell'insegnamento, e passa alla discussione dei capitoli. »

Levasi la seduta alle 18,30.

Domani seduta alle 2,30 e alle 14.

### Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,20:

La discussione del bilancio della pubblica istruzione si riprende con un brillante assalto dell'on. Cortese, dinanzi a una sessantina di deputati, i quali, quando parla l'on. Martini, arrivano ad un centinaio. La discussione corre lieta, senza ombra d'incidenti. Il tempo nuvoloso ed afoso rende la temperatura anche più soffocante. Al banco dei ministri sono dapprima Gianturco, Sineo, Guicciardini e Rudinì; poi Gianturco è lasciato solo. Egli comincia a parlare alle 15,20, assai ascoltato.

Ore 16,26.

Si ha un primo incidentino allorchè l'onorevole Gianturco parla della protezione della lingua italiana nei paesi irredenti.

*Imbriani* interrompendo: « Ma la *Donte Alighieri* deve avere un fine politico. »

*Gianturco*: « Ciò non può essere. »

*Imbriani*: « Ma intanto gli slavi invadono la nostra frontiera. » (*Rumori*)

Numerosi deputati odendo la voce tonante di Imbriani accorrono nell'aula, provocando ilarità, perchè l'incidente è subito finito.

Quando Gianturco termina il suo discorso, scoppiano calorosi battimani, applausi a Sinistra. Frattanto si grida: *La chiusura! la chiusura!* Ma Zanardelli non la mette ai voti, volendo rispettare la consuetudine che dopo il ministro parli ancora un oratore. Quindi dà la parola a Lampiasi. (*Rumori, impazienza*)

### I lavori della Camera dopo i bilanci.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,20:

L'*Opinione* dice che il lavoro legislativo da compiersi comprenderà, oltre ai bilanci, che ritiene si potrebbero approvare in altri cinque giorni, alcuni disegni di legge aventi carattere d'urgenza.

A proposito del bilancio del tesoro, l'*Opinione* osserva che la discussione non potrà essere lunga, perchè l'occasione più opportuna per trattare un argomento di economia nazionale sarà offerta dal progetto di legge sulle guarentigie per la circolazione, che ritiene verrà compreso nell'indicazione dei progetti del Governo. L'elenco di tali progetti, taccolo dai secondari, comprenderebbe il pareggiamento degli stipendi ai medici, il raggruppamento delle Opere pie affini a Napoli, le disposizioni contro le frodi nel commercio dei vini, l'accordo commerciale colla Bulgaria, la tassa speciale sugli scifi, i progetti per gli agrumi, e la tassa sui velocipedi.

Però è opinione prevalente nei circoli, stasera, che dopo i bilanci poco o nulla si farà, tantochè è probabile che sabato o domenica si chiuda la Camera.

### Ricevimenti reali.

Roma, 4, ore 21,20. — Re Umberto oggi ha ricevuti il principe Napoleone Carlo Bonaparte, il maggiore Jacobi, addetto militare di Germania, il senatore Pucciani, primo presidente della Corte d'Appello a Roma, il colonnello dei bersaglieri Prudente, addetto militare all'Ambasciata italiana a Berlino.

Nell'entrante settimana la Regina riceverà ufficialmente Draper, ambasciatore degli Stati Uniti, e il visconte Valmor, ministro plenipotenziario del Portogallo.

Saranno poi successivamente ricevuti, dopo qualche giorno, per la presentazione delle loro signore.

### Un banchetto parlamentare a Corte.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,50:

Stasera alle 8 ha avuto luogo a Corte un pranzo parlamentare di 68 coperti.

Ecco la disposizione dei posti a tavola: sedevano a destra del Re la duchessa di Sartirana, il senatore Canonico, il ministro Branca, Ministeri, Giolitti, il senatore Pierantoni, il senatore Chiala, il generale Ponzio-Vaglia, Afan de Rivera, il conte Giannotti, Marazzi, De Martino, il senatore Giorgi, il marchese Guicciolli, il contrammiraglio Di Brocchetti, il conte di Santa Rosa.

A sinistra: il senatore Cremona, Cappelli, il ministro Luzzatti, Pinchia, il ministro Prinetti, il senatore di San Giuseppe, Arnaboldi, il conte Bonin, il senatore Rossi, De Riseis, il conte Sardi, il senatore Medici, Tripepi, il maggiorgenerale San Martino, il conte Zena, il dottor Quirico.

A destra della Regina: Di Rudinì, Chimaglia, il ministro Costa, il senatore Taverna, il ministro Guicciardini, Talamo, il senatore Barracco, Serena, Lucifero, il senatore Cucchi, Marsiletti Tecchio, Di Lorenzo, il conte Lambarini, il marchese Zoppi, il marchese Raimondi.

A sinistra il presidente della Camera Zanardelli, il ministro Visconti-Venosta, il senatore D'Avolia, il ministro Bria, l'onorevole Costa, il ministro Sineo, il senatore Gravina, De Bernardis, Di Trabia, il senatore D'Elia, il sottosegretario Galimberti, il duca di Sermoneta, il marchese Lajatico, l'on. Vaccari, il tenente-colonnello Sani, il marchese Borea d'Olmo.

Dopo pranzo si tenne circolo che durò futtora.

### Elezioni politiche.

**Collegio di Forlì**, 4. — Risultato di tutte le 7 sezioni della città. Inscritti 3982. Votanti 993: Cipriani voti 974.

**Collegio di Bagnara Calabra**, 4. — Risultato definitivo: De Nava voti 1645, Palamia voti 892.

### Dalle Filippine.

Madrid, 4 (*Stefani*). — Il Governo ricevette telegrammi dalle Filippine annunzianti che l'ordine fu completamente ristabilito ed il Governo autorizzò il capitano generale Primo de Rivera di revocare la confisca dei beni agli insorti.

## Il poema dell'Oriente
### (Nelle studis di Alberto Pasini).

Si può abitare alle porta di Torino, e vivere come in un romitaggio lontano da ogni popoloso consorzio, nella solitudine ristoratrice della campagna. Così vive Alberto Pasini nella sua villa al Pilonetto, tra il fascino di una verzura rigogliosa e trionfatrice, con lo spettacolo lontano delle Alpi frastagliantisi, e della pianura che si interpone fra esse ed il colle pianura pigra e sonnol

schee, mercati a serragli, cavalli e cammelli; bivacchi militari, incontri di capi tribù, episodi molteplici di vita soldatesca e plebea; intimi ricetti: nacce per gli spasi interminati della vasta campagna; profili di città frastagliati di guglie e di minareti; rovine, avanzi, che ci portano indietro, indietro, a tempi ormai quasi favolosi.....

Si vive, in quelle sale, tutta quella fantasmagorica vita dell'Oriente, che il pittore ha contemplato con anima di poeta, che ha assorbito e immedesimato e fatto parte del proprio essere, e che ancora oggidì si rinnova con giovanile e sincera freschezza sulle sue mirabili tele. Cinquant'anni di lavoro vi sono riassunti in sintesi eloquente; ed in affascinante miraggio vi si riverbera il lume dei cieli più fulgidi che l'occhio umano possa contemplare.

Oh eremo tranquillo, e santuario e museo domestico degli Alberoni! Ivi la quiete famigliare, a cui due eletti spiriti femminili danno più dolce profumo; ivi lo spettacolo della natura, madre augusta e fidata amica; ivi la semplicità dei costumi, unita all'altezza dell'animo; ivi le visioni dell'arte e della gloria che cingono di non caduca aureola la canizie modesta ma illustre di Alberto Pasini....

ARCANGELO FERRERO.

## Il progetto di tassa sui velocipedi e la Giunta del bilancio.

È stata distribuita la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge relativo alla tassa governativa sulla circolazione dei velocipedi.

La Giunta non propone che lievi modificazioni al progetto, modificazioni che sono tutte più che altro di forma. Soltanto vi si stabilisce che, in seconda ed ultima istanza, sia competente a decidere sui ricorsi per modificazione al ruolo la Giunta provinciale amministrativa, anzichè il prefetto della provincia.

Un articolo suppletivo stabilisce che le denuncie dello quali agli articoli 2, 3, 4, l'applicazione del contrassegno e il certificato di presentazione di cui all'art. 5 saranno esenti da qualunque spesa o tassa di bollo.

Fra i velocipedi esenti dalla tassa saranno, secondo la proposta della Giunta, quelli usati come mezzi indispensabili di locomozione per infermi che comprovino la loro povertà.

Si stabilisce più esplicitamente che sarà vietato ai Comuni di sottoporre in avvenire a qualsivoglia contribuzione il possesso, l'uso e la circolazione dei velocipedi od altri simili apparecchi.

Così i Municipi, come quello di Torino, Milano e simili, appena han visto il sol che ne fer priri, « L'anno venturo la tassa e la relativa targhetta municipale saranno abolite! Ma vorranno quelle del Governo, almeno più logiche, perchè applicate alle cose non alle persone.

## Il ruolo unico nell'Amministrazione postale.

Uno fra i più zelanti impiegati dell'Amministrazione delle poste ci scrive:

Dicesi che fra i propositi di S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi vi sia quello di preporre all'approvazione del Parlamento la formazione di un ruolo unico del personale che dipende dal suo dicastero. Ciò farebbe ritenere che egli non ha riconosciuto utile la separazione del ruolo centrale da quello provinciale, e di ciò gli se ne va data lode, inquantochè per servizi speciali e quasi tecnici, quali sono quelli delle poste e del telegrafo, è necessario che alle funzioni direttive non solo della provincia, ma con maggior ragione anche dell'Amministrazione centrale siano chiamati funzionari che posseggano cognizioni non teoriche, ma pratiche dei servizi stessi, cognizioni che non possono acquistarsi che con una lunga esperienza e presso gli Uffici esecutivi. Questa necessità fu riconosciuta fino dal 1859, quando col regio decreto del 23 novembre riordinavasi l'Amministrazione delle poste, e non si è mai compreso da quali considerazioni sia stata suggerita la separazione avvenuta nel 1890.

Ma S. E. Sineo ha poi considerato quali potranno essere le conseguenze del provvedimento che intende adottare?

La separazione dei ruoli ha avvantaggiato la carriera del personale del Ministero e ritardato quella del personale della provincia. Infatti nel primo le promozioni si sono succedute con molta regolarità, per non dire con qualche celerità, come si è verificato in taluni casi; nella provincia invece si è notato un ritagno eccessivissimo e la promozione non arriva che 8 o 6 anni dopo conseguito il pensionamento. Così, impiegati che facevano parte del medesimo ruolo, che furono classificati in seguito a concorsi comuni, si trovano in una posizione molto diversa pel solo fatto che al ministero del 1890 è piaciuto di separare il ruolo del Ministero da quello della provincia. Ora se si vuole correggere questo fatto colla formazione del ruolo unico, insorge immediatamente la necessità di fondare il rimedio sopra un criterio differente da quello adottato anteriormente, altrimenti può ricorrersi in una enorme ingiustizia.

Il personale delle poste, e specialmente quello così detto di prima categoria, nel quale si raccolgono tutte le responsabilità, tutti gli oneri dei molti, delicati ed importanti servizi che vennero assunti dalla posta rispetto alle altre Amministrazioni dello Stato si trova in una condizione di inferiorità che non è conforme giustizia: nè qui è tutto, inquantochè anche confrontato col personale d'ordine della stessa Amministrazione postale, la condizione del personale superiore è ancora peggiore, giacchè si hanno ufficiali d'ordine che con soli 20 anni di servizio hanno uno stipendio maggiore dei capi d'ufficio, degli ispettori entrati 6 o 7 anni prima di loro. Ora, quando si vedono di questa anomalia, bisogna ben riconoscere in loro il diritto di domandare che si tenga conto dell'anzianità, del grado, dell'applicazione e delle responsabilità inerenti; altrimenti, formando il ruolo unico, le anomalie si faranno ancora più stridenti, e il provvedimento buono e necessario lascierà una stracciata di malumori e recriminazioni che potrà anche nuocere al buon andamento dei servizi.

## Il commercio in Abissinia.

Il principe Enrico d'Orléans scrive al *Figaro*:

« Quello che potevano fare gli europei in Abissinia è molto diminuito. Vi sono troppi commercianti; tutti gli abissini lo sono, e potendo trasportare le mercanzie da Adis-Abeba con minore spesa che i nostri compatrioti, possono comprare a più caro prezzo.

« E' così che l'oro, che viene dall'ovest, si vende trenta e trentadue volte il peso dell'argento. Si fa, sembra, un grande commercio indigeno dal lato del sud, specialmente verso il Sudan, dove si trasporta molto oro e caffè.

« I diritti molto alti che sono stati imposti a Gibuti sulle mercanzie in arrivo, senza contare i fucili e le cartucce che pagavano di già, e le vessazioni fatte dalla nostra Amministrazione alle carovane dei nostri commercianti, non possono incoraggiarli.

« Le cose non ci sorprende. Gibuti non è la prima delle nostre colonie in cui ho visto l'Amministrazione intralciare ostinatamente lo sviluppo commerciale. Si potrebbero citare dei fatti. »

## Marschall rimarrà qualche tempo in carica?

Berlino, 4 (*Stefani*). — La *Hamburgische Correspondent* ha da Berlino che Marschall chiese all'imperatore nell'ultima udienza, prima di partire in congedo, di essere sgravato nel prossimo autunno dal posto di segretario di Stato agli affari esteri.

## Numa Droz e il governatorato di Creta.

Berna, 4 (*Stefani*). — Si assicura da buona fonte che Numa Droz non ha rifiutato l'ufficio di governatore generale di Creta, ma si sia riservato di prendere una decisione allorquando le Potenze si saranno accordate sui numerosi punti che sono ancora oggetto di discussione riguardo all'autonomia da concedersi a Creta. I negoziati in proposito non sono infatti peranco terminati e Droz sembra credere che dureranno ancora piuttosto lungamente.

## La Russia pel disastro del "Bouvet"

Pietroburgo, 4 (*Stefani*). — Visconti fu incaricato di presentare al Governo italiano le condoglianze del Governo russo pel disastro del *Bouvet*.

## La lentezza delle trattative di pace.

Atene, 4 (*Stefani*). — Il ministro inglese ha visitato Delyannis, che gli dichiarò che la Grecia non potrebbe mai accettare il controllo internazionale.

Notizie da Costantinopoli recano che la lentezza dei negoziati per la pace greco-turca provocano i commenti dei molti pessimisti.

## Nell'isola di Creta.

La Canea, 4 (*Stefani*). — Gli ammiragli, ad domanda del Governo ottomano, allontanarono dalle coste di Creta i pescatori di spugne che non avevano pagata la tassa ottomana.

I bachi-bazuck degli svamponati di Candia, ritornati in città, ricevono viveri e sorbono armi.

## I danni dell'inondazione del Gers.

Auch, 4 (*Stefani*). — I danni dell'inondazione sono enormi: numerose case sfasciate o gravemente danneggiate, e 14 sono i cadaveri finora rinvenuti. Il fiume Gers è ritornato allo stato normale.

## La morte del conte Cays di Pierlas in America.

Da Buenos Ayres, 10 giugno. — Vittima di un'affezione cardiaca, che lo tormentava da tempo, è morto ieri in questa città il conte Carlo Cays di Pierlas.

Era nato a Nizza nel 1850 da famiglia nobile e stimata. Da circa dieci anni erasi stabilito nell'Argentina, e col suo fare bonario, per la sua rettitudine esemplare e la sua naturale bontà d'animo, si era cattivato la stima e l'affetto di quanti lo conobbero ed ora ne deplorano l'immatura fine.

Un numeroso stuolo di amici ne accompagnò la salma al cimitero della Recoleta.

La salma fu accolta nel sepolcreto delle famiglia Ambrosetti, in attesa delle disposizioni della famiglia Cays pel suo trasporto in Italia.

## La miseria della regina Vittoria nei primi anni di sua vita.

Quanti sono coloro i quali sappiano come, allorchè venne al mondo, la futura regina Vittoria era la più povera fra le principesse d'Europa? Suo padre, duca di Kent, che s'era rifugiato in Germania per sottrarsi alle persecuzioni de' suoi creditori, non riuscì che stentatamente a farsi imprestare il denaro occorrente perchè sua moglie, la cui gravidanza volgeva al termine, potesse recarsi in Inghilterra acciocchè il bimbo nascesse sul territorio del Regno Unito.

Dopo la nascita della futura erede alla Corona, la borsa del duca di Kent era così vuota che, non potendo pagare una balia, la sua sventurata devette allattare ella stessa la bambina.

Più tardi, la sorte ha ampiamente compensato la figlia del duca di Kent delle dure prove dei primi anni, ma la regina, i cui Stati si stendono oggidì su tutta quella parte del globo, aveva appreso, nonpertanto, fin dalla culla che l'economia non è virtù da sdegnarsi, anche nelle famiglie dei sovrani.

## A CHI CI SCRIVE.

Nell'interesse del giornale e di coloro stessi che ci scrivono, ricordiamo ancora una volta che tutte le lettere riguardanti cose pubblicate o da pubblicarsi sul giornale devono sempre essere indirizzate impersonalmente *alla Direzione della « Stampa »*, e non devono portare sulla busta il nome nè del direttore o del vice-direttore, nè di alcuno dei redattori, perchè, potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e la corrispondenze correrebbero rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore, del vice-direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali o di natura riservata e confidenziale, e che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale e personale attenzione.

## *La vita che si vive*

*L'Italie* di San Francisco di California mi reca il particolareggiato racconto di un caso straordinario che merita di essere segnalato ai miei amici lettori, i quali potranno giovarsene se lo desiderano.

Si tratta di un uomo, Harry Whallen, il quale aveva saputo risolvere il tormentoso problema del pasto quotidiano senza disturbare i cuochi del suo paese, nè i fornai, nè i salumieri, nè i cento altri provveditori delle solite cibarie usate dall'umanità per calmare gli stimoli dell'appetito.

I menu dei suoi pranzi erano dei più semplici ed economici: un piatto di chiodi ed una chicchera di vetri rotti gli era più che sufficiente per una buona colazione.

Soltanto nelle grandi solennità si permetteva un aumento di ghiottoneria; e cioè, oltre ai chiodi e ai vetro, ingoiava qualche lama di coltello, oppure un succhiello, o per frutta, invece di un grappolo d'uva, trangugiava una manata di..... viti.

Come facesse a digerire tanta roba io non so lo saprei dire.

Certamente, date la qualità dei commestibili o della cena eminentemente ferruginosa, egli non doveva ricorrere alle limonate calde per digerire, ma piuttosto, credo, a olio..... lino!

Al ogni modo quel genere di nutrimento doveva giovare assai alla salute del Whallen, poichè, a quanto disse lui stesso, lo usò per ben diciassette anni, con soddisfazione sua e dei..... fabbricanti da chiodi degli Stati Uniti.

E chissà fino a quando avrebbe continuato, se una volta non si fosse lasciato vincere dalla ghiottoneria e non avesse fatto una tale indigestione che dovette ricorrere alle energiche cure dei sanitari dell'Ospedale tedesco di Kansas City.

Di fronte allo straordinario caso, i medici non seppero fare di meglio che squartare il povero uomo, così come si fosse trattato di un vitellino.

Ed ecco l'inventario esatto degli oggetti travatigli nello stomaco: un coltello a quattro piccole lame, altre tre lame di coltelli senza manico, 138 chiodi di differenti dimensioni, un chiodo da cavalli, tre viti, tre once di vetro rotto e..... null'altro!

Ritirato questo po' po' di roba, i medici rinchiusero l'ambulante bottega da ferravecchini che la ricuciranno, imbalsamino, con filo di ferro.....

Adesso Whallen è in via di guarigione, ma gli è stata prescritta una dieta assoluta.

GR sono permessi soltanto i liquidi, meno, si intende, il... ferro-china.

Io non so se i miei lettori mi saranno grati di aver segnalato il singolare caso; ma è certo che io non poteva dimostrare in questa rubrica un uomo che ha saputo risolvere in modo così straordinario il problema più importante della..... vita che si vive.

Solitario in mezzo ad una generazione di pasta frolla, Whallen è l'unico rappresentante dell'età più rude ma più forte che registri la storia umana: l'età del ferro.

Più umano dei suoi simili, nei periodi di bolletta egli non pianta..... chiodi in casa altrui ma nel suo intimo, in casa propria, dentro se stesso.

Modesto nelle sue aspirazioni, egli sogna soltanto un umile impiego nella ferro-via, forse per poter..... mangiare i regoli delle medesime.

Chiostegli quale fosse il suo preferito lavoro drammatico, rispose:

— *Il padrone delle ferriere.*

***

Il signor Piolti, un collaboratore della *Revue Scientifique*, ha un merito, il quale non ha nessun merito speciale, ma che ciò nonostante ha saputo sollevare una questione curiosa. Ecco di che si tratta:

Il merlo del signor Piolti canta in *si maggiore*. Ora il suo proprietario domanda: « Perchè egli non canta in *do diesis*, con qualche accidente in chiave se occorre, ma va proprio a cercare il *si maggiore*? È questo il tono più semplice, più facile e più gradito al merlo?..... E in tal caso ciò che è semplice e gradevole per lui, sarà altrettanto gradevole anche per gli altri animali della sua specie?

« Posto che il mio merlo abbia imparato a cantare in *si maggiore*, perchè così gli è stato insegnato, crederete voi che un altro animale allevato col regime del *re minore* possa cantare anche in questo tono? E perchè non si potrebbe educare a toni diversi? »

Ecco un bel problema per passare il tempo.

***

Presa con le molle da un insegna in via Sacchi:

*Bicchierata di civet e gruppo.*

***

La penultima.

Stupidini nimmenisce il marmocchio:

— Guai a te se andrai a bagnarti nel fiume prima di aver imparato a nuotare!

***

L'ultima.

— Hai detto a quelle signore che non ero in casa?

— Sissignora.

— E che cera ti hanno risposto?

— Hanno risposto: « Oh! che bella fortuna! » *io per tutti.*

IL PAZIENTINO.

*Soluzione precedente:* Mar-Toro.

*Per copia:* (A. BARNATO) Bizzarria.

V'ha un nome, letter garbate,
Composto con tre note
Ed una consonante.
Su pensa, l'hai tu trovata?

## Treno di lusso settimanale fra Londra e Roma via Calais-Parigi-Torino.

In seguito a recenti accordi fra le Ferrovie italiane (rete Mediterranea), quelle francesi P.-L.-M. e Nord e la Compagnia « Wagons-lits » venne definitivamente stabilito di attivare, per la prossima stagione invernale, un treno di lusso, composto esclusivamente di vetture a letti e di vetture-ristorante, fra Londra e Roma, via Calais-Parigi-Torino.

L'orario concordato migliorerà sensibilmente le comunicazioni da e per le tre capitali, stante la comodità degli arrivi e delle partenze del nuovo treno.

Lo stesso treno poi offrirà una celere comunicazione anche da Torino per Genova Piacenza, Bologna e viceversa, come risulta dal seguente quadro:

*Andata.* — Londra, partenza ore 9 mattino del lunedì — Parigi, part. ore 17,15 id. — Torino, arrivo ore 9,3 del martedì — Id., par. ore 9,10 id. — Genova P. B., arr. ore 12,24 id. — Id., part. ore 12,30 id. — Pisa C., arrivo ore 16,55 id. — Id., part. ore 16,5 id. — Roma, arriva ore 22,35 id.

*Ritorno.* — Roma, part. ore 8,30 del giovedì — Pisa C., arrivo ore 14,40 id. — Id., partenza ore 14,45 id. — Genova P. B., arr. ore 18,16 id. — Id., part. ore 18,22 id. — Torino, arrivo ore 21,55 id. — Id., part. ore 22,3 id. — Parigi, arrivo ore 11,45 del venerdì — Londra, arr. ore 19.

# CORRIERE AGRARIO

## Interessi viticoli e sciagure fillosseriche.

Ci scrivono dalla provincia di Novara:

È proprio vero che a questo mondo le disgrazie non arrivano mai sole: fra tutte le provincie piemontesi consorziate per la difesa della viticoltura, quella di Novara è la più estesamente infestata dall'afide fillosserico che distrugge i vigneti, ed ultimamente già le si erano imposte fino a Boca, dove minaccia tutti i più floridi e premiosi vigneti della regione. Ma questo grave malanno non basta; bisogna che fra le Associazioni agricole della provincia il malefico insetto trovi i più locuaci ed illusi propagatori della sua diffusione col mezzo di teoriche erronee e sbagliate.

Per impedire la diffusione della fillossera bisogna distruggerla, distruggendo pure le viti che ne sono infette. Per scoprire quest'infezione bisogna scalzare i ceppi di viti, visitandone attentamente le radici colla lente e con un coltello sperimentato. Per eseguire questa visita e questa scalzatura, il Governo e l'Associazione della provincia associate per questa difesa, fino dai primi anni della comparsa di questo flagello, hanno organizzato delle squadre di operai diretti da appositi delegati, pratici si gli uni che gli altri dei caratteri dell'infezione, e con esse hanno esplorando i vigneti in cui presumibilmente è temuta l'infezione. Si può dire che un Codice speciale di precauzioni e di ordinate disposizioni regola le visite di questi Corpi organizzati quasi militarmente e muniti di quanto possa occorrere per la disinfezione nelle sgraziate case della scoperta dell'insetto. Quasi uguale è il sistema che vige presso tutte le nazioni, le quali si applicano a contrastare il passo all'insetto devastatore delle viti, e ove esso già in parecchi luoghi si ottiene la scomparsa dell'infezione.

Ma, a quanto pare, ciò che è ottimo altrove tutto altrove, non può servire per la provincia di Novara; in essa sono accolta i sistemi che dovevano essere la panacea antifillosserica universale. Dovevasi stabilire un delegato al limite della vigna, quindi una mano di operai avventizi, senza punto conoscere i caratteri dell'infezione, doveva scalzare le viti, raccogliervi le radici e portarle alla verifica del delegato, cercando risalire di discendere l'infezione per tutto il vigneto. Questo sistema chiaritosi talmente improvvido, anche alle persone inesperte in fatto di queste esplorazioni, che l'autore le abbandonava sbrazzandosi di cumularle secondo che la sua calda fantasia gli suggerisca, perchè si pretendeva diversamente da quanto il Governo in tutta Italia ed il Consorzio Subalpino avevano fin qui messo in opera.

Ora l'inventore si è rifugiato in un pretesto sistema toscano, che consisterebbe nell'adoperare ad ogni propietario il carico della scalzatura delle viti per mezzo di operai propri, beninteso inesperti, lasciando al Governo ed alle provincie di retribuire i delegati che dovrebbero controllare le esplorazioni degli operai. Finora però nessuna legge obbliga i proprietari ad assumersi questo peso, che nel caso di esplorazioni intensive equivarrebbe a più che una seconda zappatura di tutte le vigne; in caso poi di rinvenimento di fillossera, sarebbe molto più difficile di ottenere da operai malpratici l'osservanza di tutte le minute precauzioni di disinfezione che sono invece scrupolosamente osservate dalle squadre Gse. Si richiederebbe un numero più che doppio di delegati e la spesa da questo fatto sarebbe assai maggiore.

Ora si chiede dall'autore se venga fatto l'esperimento; il sindacato per la vendita dei vini in Oleggio ha rinnovato una riunione o Congresso, in questo senso ma se noi non ci inganniamo già l'esperimento è stato fatto. Ci sono le parole dell'avviso di convocazione della riunione a Novara.

« In tutte le località dove si scoprì nel 1895, nel 1896 e nel 1897 la fillossera, si trovò sempre l'infezione abbastanza vecchia da non poter porre « in dubbio che avesse almeno sei od otto anni « di vita. » Tale affermazione era l'esatta delle infezioni scoperte in Oleggio nei vigneti dello stesso presidente del Sindacato vinicolo, principale fautore del nuovo sistema. Queste infezioni, per il deperimento delle viti non potevano a meno di esistere un assetto nel proprietario, il quale non aveva bisogno di essere autorizzato da chicchessia per fare esplorare secondo il suo sistema le radici dei propri vigneti. Dunque gli esploratori vi erano sul posto. La fondiaria di delegato poteva disimpegnarla il proprietario stesso, il quale nella sua relazione avrebbe dim « eliminare abbia veduto delle buone figure dell'infezione nei riconoscimenti fillosserici, li ri « conoscerà certamente senza circolo. »

D'altronde, essendo egli in frequenti rapporti coi professori liceali di agricoltura ambulante, poteva in modo autorevole valersi delle loro cognizioni. Ora sia il fatto che invece è accaduto « che nella provincia di Novara siasi trovata « diffusa oramai per ogni dove (sono sue parole) « la fillossera, e quel che è peggio sempre dopo « sei o sette anni di esistenza, quando non si può « fare a meno di non vedervia anche per i carat « teri esterni che presentano le piante colpite ». Così le infezioni di Oleggio non vennero scoperte se non quando, essendo imminenti le esplorazioni delle squadre governative, no vennero denunciati i deperimenti ai delegati di casa e questa è la condizione essenziale pel proprietario per non perdere l'indennità nel caso di distruzione.

Segnalatamente adunque, per parte dell'autore del sistema non è venuto un esempio pratico, il quale possa lavorare ad adottarlo colore che hanno la nobile missione di difendere la viticoltura regionale dal grave flagello che la minaccia.

Nella provincia poi, mentre da un lato le squadre esploratrici del Consorzio interprovinciale riscossero l'approvazione di quanti le videro all'opera, per il modo corretto ed inappuntabile con cui si comportavano, l'agitazione che si cerca di suscitare contro di esse quali diffonditrici delle infezioni, non può che recare grave pregiudizio al buon esito della lotta che si sta combattendo con vera abnegazione da quanti vi attendono per dovere o per amore del proprio paese. A qual pro adunarsi a proporre un sistema, che per ben due anni consecutivi la Commissione consultativa per la fillossera ha condannato o respinto?

## Pel Congresso antifillosserico di Novara.

Novara, 4 luglio.

(Gruaz) — In seguito alla dichiarazione del professore Jemina, segretario del Consorzio antifillosserico, dichiarazione pubblicata dalla *Stampa*, il cav. Balsari, presidente di questo Sindacato vinicolo, si è affrettato a spedire, insieme coll'on. Bertini, all'on. Chiaradia il seguente telegramma:

« Giornale *Stampa* N. 181 pubblica Commissione nominata V. E. non interverrà riunione fillosserica novarese 5 corrente. Ciò sarebbe contrario desiderii viticultori ed intelligenza corsa col resto. Stamani, invece, hanno quasi rispettosamente pregati provvedimenti. »

Quali provvedimenti abbia dato il ministro, si saprà nel Congresso di domani.

## Un importante Comizio di viticoltori per lo zuccheraggio dei mosti.

Asti, 4 luglio.

(Aso) — Stamane, nella sala maggiore del nostro palazzo municipale, ebbe luogo un'adunanza pubblica indetta dai signori cav. ing. Annibale Gavazza, presidente del Comizio Agrario, e cav. rag. Solaro, sindaco comunale, delegati dal Comitato speciale costituitosi presso la Camera di commercio di Alessandria, allo scopo di ottenere dal Governo le zuccheraggio dei mosti a tassa ridotta.

Intervennero l'assessore cav. Cagna, i consiglieri comunali d'Asti, Solaro, Gariglio, Gastaldi, Ugnandi, Bovio, Garino e Re, rappresentante pure il Comune d'Agliano, il cav. Gavazza, il cav. Cotto, il professore Comboni, direttore della R. Stazione enotecnica, e numerosissimi rappresentanti delle principali Case vinicole di Asti e dei circondarii.

Mandarono la loro adesione all'importante adunanza il sindaco d'Asti comm. Garbiglia, il sottoprefetto conte Fecia di Cossato, l'avv. G. B. Armando, per il Circolo Eugilio Subalpino, i sindaci di Castagnole, Villafranca e Cantarana, il comm. Leonetto Ottolenghi, il cav. Minoglio, il cav. Strucchi, presidente della Sezione agraria di Canelli, il cav. Saracco, sindaco di Canelli, il prof. Sebastiano Lissone, presidente della Commissione di enologia e viticoltura della provincia di Cuneo, il cav. Ottolenghi Giuseppe, il comm. Adami, il cav. Ferrero di Tigliole, il professore Berti di Alessandria, ecc., ecc.

Il cav. *Comboni* incominciò notando che la importante questione fu sollevata fin dal 1885 dal Comizio Agrario di Novara, e confutando le varie obbiezioni sollevate dagli oppositori, specialmente dalle provincie meridionali, nota come le zuccheraggio a tassa ridotta dei mosti non tende ad aumentare la produzione dei vini ma soltanto a migliorarla, conservando i tipi noti di vino, che merce il taglio coi vini meridionali perdono sempre delle loro caratteristiche. Osserva come alcuni inconvenienti che si verificano nei nostri vini hanno forse per causa la cattiva o irregolare fermentazione dei mosti meridionali con cui sono tagliati. Ritiene accordamente la differenza tra zuccheraggio e zuccheraggio dei vini, concludendo in favore dello zuccheraggio. Fa notare che si domanda lo zuccheraggio solo in casi eccezionali e la ragione di questa obbligatorietà per ogni quintale di vendemmia nelle annate ritenute cattive. Conclude esprimendo la speranza che si possa ottenere la concessione, che recherebbe grandissimo vantaggio alla enologia delle nostre regioni.

Si chiude relazione del professore Comboni ottiene vivi applausi da tutta l'assemblea.

Dopo alcune osservazioni dell'ing. *Giovanni Vassia* e del cav. *Solaro*, le proposte di questi due oratori sono fatte nel seguente ordine del giorno, che è approvato all'unanimità:

« I viticultori assigliani, riuniti in Comizio, sentita la dotta relazione tecnica sullo zuccheraggio dei mosti fatta dal cav. prof. Comboni, aderiscono pienamente all'ordine del giorno votato dal Comitato di Alessandria, facendo voti che i delegati al Comizio generale propugnino che i rappresentanti politici della nostra regione rilevino l'importanza del quesito e l'imperioso bisogno di risolverlo prima della prossima vendemmia. »

A delegati del Comizio astigiano per il Comizio generale sono eletti per acclamazione i signori cavalieri ing. Gavazza, cav. Solaro e cav. Cotto.

# DALLE CITTÀ ITALIANE

## L'obolo di San Pietro in aumento.

ROMA, 3. — Durante il primo semestre del corrente anno gli introiti dell'obolo di San Pietro ascesero ad 1,050,000 lire, cioè quasi 100 mila lire più che nel periodo corrispondente del 1896.

## Un dramma d'amore a Reto fino.

ANCONA, 3. — Ieri mattina alle Assise doveva discutersi il processo contro Pimpinella fornaciaio Gatti Luigi, che nel febbraio scorso capitò un colpo di rivoltella contro la propria fidanzata, Gerendola ed una guardia, il Gatti, dopo avere assoreggiato colla ragazza, non volendo più sapeme.

Aperta l'udienza, il difensore avv. Vecchini chiese il rinvio della causa essendo in corso le formalità per celebrare il matrimonio fra il Gatti e la ragazza.

L'imputato confermò quanto disse la Difesa. La Corte accordò il rinvio pel giorno 9 corrente.

Si prevede che il processo terminerà con una assoluzione.

## Un operaio musicista.

VENEZIA, 3. — Un operaio veneziano, certo Ciccolo, ha scritto un'opera, e nemmeno sembra che sia la prima, col titolo: *Tella Pericoso*.

Per quanto abbia tentato, non è riuscito a farla rappresentare, sicchè i suoi compagni di lavoro si sono riuniti in Comitato e hanno aperta una sottoscrizione.

## Succi si fa seppellire vivo a Verona.

VERONA, 3. — Il celebre digiunatore Succi comincerà il suo 61° digiuno in modo affatto straordinario.

Dopo aver pranzato alla presenza del pubblico, verrà visitato da un'apposita Commissione di sorveglianza, e sarà rinchiuso e murato vivo entro una cassetta senza porte nè finestre, costruita appositamente nella grande Arena.

Ivi resterà otto giorni e otto notti, sorvegliato, senza luce e senza nutrimento.

Domenica ventura, 11 corrente, verrà aperta la cassetta, ed il Succi uscirà — dice lui — sano e robusto, ed eseguirà esercizi ginnastici.

Nella settimana susseguente continuerà il digiuno e terrà anche una conferenza.

## L'incendio di Ossi.

### Un naufragio presso Alghero.

Sassari, 4 (*Stefani*). — Le quattro vittime dell'incendio di Ossi furono estratte carbonizzate. La moglie dell'operaio Pietro Cherchi, superstite, è inguaribile. Al funerali parteciperà tutta la popolazione costernatissima.

Iersera, nelle vicinanze d'Alghero, naufragò una barca. Due persone sono annegate e tre si salvarono.

## Una vittima torinese del torrente Parma

Ci scrivono da Parma, 3:

Fra le molte vittime che ogni anno il torrente Parma miete, abbiamo deplorato testè un vostro concittadino, la cui vita fu troncata a 22 anni, ingoiata dalle acque poco residente tra noi.

Era figlio di Giovanni Maria Bertini, che fu illustre professore di filosofia nell'Ateneo taurinese. Di carattere dolce, si era cattivato in breve la benevolenza dei superiori, l'amicizia dei colleghi.

I funerali che gli si fecero oggi hanno mostrato quanto fosse amato, perchè a cominciare dal direttore provinciale delle poste cav. Capsoni, tutti gli impiegati postali e telegrafici, cui il servizio permetteva, si recarono al accompagnarlo al Camposanto, affidando al muto linguaggio dei fiori, intrecciati in una grande corona, i sentimenti del loro cuore.

L'egregia famiglia Bertini di Torino voglia come anche qui le doti d'animo del povero giovane hanno destato un'eco duratura dell'affetto che essa ha per lui.

# DALLE NOSTRE PROVINCIE

## AOSTA

3 luglio, (Corr.....). — **Incendio di una foresta.** — Nella foresta Goletta di Morgex scoppiò un incendio di cui si ignora la causa. Poco pubblico proporzioni spaventevoli, e le fiamme, propagandosi con rapidissima rapidità resinosi delle piante, si propagarono in breve tempo in una spazio superiore ai due ettari. Occorse il lavoro incessante di 18 ore di molti terrazzani, diretti dalle solerti guardie forestali, per atterrare piante, tagliare le comunicazioni e circoscrivere il sinistro, che non si spense se non dopo consumato ed incenerito massa erari di combustibile nella non abbastanza alta discrezione della valpra.

— **R. Liceo.** — Furono dispensati dall'esame i giovani: *Pelissa Cesare*; Bilsen Marcus, di Pont Saint-Martin; Amerigo Broglio, di Cogliano; Severino Gattinara, di Perlo — Seconda classe: Giovanni Montagne, di Donnaz. Tutti questi licenziati appartenevano al Convitto Nazionale « Principe di Napoli », d'retto dal cav. Zucci.

## CUNEO.

4 luglio. (Pers). — **Incendio.** — Ad Entracque si manifestava improvvisamente un incendio nel fienile di Mascero Pietro. La fiamme, alimentate dal vento, presero in poco tempo vasta proporzioni, minacciando la rovina di un intero isolato. Accorsero prontamente gli abitati, e mercè il loro valido aiuto e quello dell'intera popolazione si potè isolare l'incendio e spegnerlo dopo circa cinque ore di lodevole lavoro. Si calcola il danno in circa L. 3000.

— **Suicidio.** — La Garessio la contadina bolognese Maria si gettava nel canale Pinardo, rimanendovi annegata. Sembra che disperati amorosi abbiano indotto la povera ragazza a togliersi così miseramente la vita.

— **Per una medaglia.** — In Lesegno il ragazzo Aperio riempose volle arrampicarsi su di una pianta per prendere una midiata, ma mal gl'incolse, poichè, posto un piede in fallo, precipitò al suolo, battendo così miseramente del capo da rimanere cadavere in sull'istante.

— **Disgrazia.** — In Sambuco, mentre il contadino Trapini Battista accudiva ai alcuni lavori campestri, improvvisamente una frana prodotta dalle scoscendute delle nevi si staccò dall'alto della montagna ed, investitolo, gli cagionava gravi lesioni, in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

— **Annegati.** — Non passa giorno senza che abbiasi a registrare qualche annegamento o disgrazia consimile.

A Cervi il giovane Isai Pietro, portatosi nel Tanaro a prendere un bagno, inesperto al nuoto, venne travolto dalla corrente, finendovi miseramente per negligenza.

A Borgo il bambino Paschetto Tommaso, dehne la vigilanza della propria madre, trastullandosi vicino ad un canale inavvertitamente vi cadde dentro e venne estratto più tardi dalle acque cadavere.

## NOVARA.

4 luglio. (Omnibus). — **Resta in quarto.** — Ieri Negri Carlo, sarto, d'anni 27, reduce da una festa di Vara, volendo scendere dalla tramvia prima della fermata, cadde ed ebbe una gamba asportata.

## DONNAZ.

4 luglio. — **Una visita alle Scuole Federico Seive ed all'Asilo.** — Donnaz ha, fra i Comuni della valle d'Aosta, l'invidiabile privilegio di contare un benefattore ellre ogni dire munifico, il comm. Federico Seive. Il quale non sentendo nessun vantaggio a diventare i nostri limitrofi, dando lavoro e guadagno a circa quattrocento operai, ma profondo altresì amore riconoscente in una beneficenza inestimabile ed intelligente.

Così il paese gli deve, fra l'altro, due edifici ad uso educativo — quello della Scuola e quello dell'Asilo, — che il possano dire veri modelli per genere e costruzioni ed arredi con tanta generosità e con tanto illuminato criterio da poter competere con quelli di non metropoli, tanto furono, eretti senza risparmio alcuno e con tutti i più moderni particolari.

E questi edifici furono oggi la festa e la ragione di una gita che il cuore, nella fede in Dio, ha consacrata numerosa di invitati (passavano i cinquanta), venuti, i più, da Torino.

Il grosso della comitiva vi recò a Donnaz col primo treno, salendo però sino alla stazione di Hône-Bard, e di lì, con una splendida passeggiata alquanto accidentata a Donnaz. L'arrivo, però, ad Hône-Bard avvenne con quasi un'ora e mezzo di ritardo, dovuto ad un guasto sopravvenuto alla locomotiva di quell'accelerato N. 671 fra Montanaro e Chivasso; al che si rimediò andando alla meglio, con provvisorie riparazioni, sino a Chivasso, e qui cambiando la macchina. Ebbi! Incidenti non sono rari sulla linea di Aosta, su cui l'Amministrazione ferroviaria reputa il peggio del vecchio materiale che lo Stato le dà in uso.

A Donnaz, nei locali dell'Asilo, vi fu il pranzo, copioso e buono, servito da la *Nuova Banca* di Pont Saint-Martin.

Presso ideale per la cordialità e per gli ottimi vini, e perchè non fu turbato da discorsi, nè solo pronunciato, ma letto, da pochi e brevi, ma scrivi brindisi, e da chiunque *corrire* al cuore. Salve.

Dopo una visita ai sotterranei, ed al relativo *Kegelbahn* (a giuoco dei birilli con grosse bocce), si percorsa i locali delle scuole e quelli dell'asilo, mostrandovi in special modo questi ultimi, ove la previdenza del compiacente Seive è arrivata persino alla dotazione di un stanza per donne e lingi con una grande piscina, e asilo a camere per specialmente. Non particolare delle carte murali e di tutti gli altri annessi che la pedagogia moderna esige dal suo scolastico. E non in parole soltanto vi trovano Figlioli, bambine e bambini modello completati da un giardino frutticolo e da una palestra.

Onde erano generali le parole di ammirazione per una munificenza così bene intesa. E vi era chi soggiungeva: « Ah se molti ricchi avessero il loro Seive! »

Dopo questo visita ai fiore trascorsero lieta ed assai breve ora più fresche dall'aura che scendeva per la vallata.....a dalla terra che scrivo a fiotti. Pische venne l'ora della partenza e la comitiva lasciò a malincuore il paese, portando seco il ricordo, non soltanto di un'ospite cortese, ma altresì di un insigne benefattore, il che è più assai.

## LIMONE

4 luglio. (Corriere). — **Cambio di distaccamento.** — Giunse da Cuneo con un treno speciale militare il 1° battaglione del 7° reggimento fanteria, destinato a sostituire quello del 8° fanteria. Le battaglione e compagni del 7° che si trova in distaccamento al forte di Ten

### VERCELLI.

4 luglio. — **Concerso musicalistico.** — Per iniziativa di questa fiorente « Club Mandolinisti » avrà luogo, il 30 ottobre anno corrente, un concorso fra Circoli, Club, Società, Associazioni, ecc. mandolinistiche e chitarristiche di dilettanti. I premi sono medaglie d'oro e d'argento e diplomi. Le iscrizioni si chiudono il 31 luglio corrente al « Club Mandolinisti » di Vercelli.

4 luglio (sera). — **Premiazione agli allievi delle Belle Arti.** — Oggi, nel teatro Civico, ebbe luogo la solenne triennale distribuzione dei premi agli allievi ed allieve dell'Istituto di Belle Arti.

Erano presenti il conte di Cottobiano cav. Francesco e l'avv. C. Fortuna, pel Municipio, il sotto-prefetto cavaliere Adami-Rossi, il cav. Arborio Alberto, presidente dell'Istituto, il Consiglio d'Amministrazione e numerosi professori. La cerimonia incominciò con un elaboratissimo discorso del conte Federico Arborio-Mella, che trattò dell'evoluzione dell'arte decorativa.

Il maggior numero dei premiati è dato dalla Scuola dell'architetto comm. Giuseppe Locarni.

Vennero pure distribuiti i due premi triennali: quello di fondazione cav. nob. Leone, di lire 200, e quello di fondazione conte Carlo e Federico Arborio-Mella, pure di lire 300.

Il primo venne vinto da Giuseppe Busio, che presentò un bassi-rilievo (molto *Fiamingo*), che la Commissione giudicò ottimo fra tutti i concorrenti. Il secondo da Ambrogio Alciati, colla rappresentazione in pianta, elevazione e sezioni del mercato dei cereali di Vercelli (motto: *Bellini*).

Della scuola di pittura si distinsero con speciali segnalazioni le signorine: Cinzilia Begnadami, Rosa Lupo, Elisa Zanello e Adele Vaico.

## Ancora dell'energia elettrica nella valle di Susa.

Susa, 4 luglio.

(Cocco). — Nella mia corrispondenza, pubblicata nel numero 181 riguardo alla creazione d'energia elettrica nella valle di Susa, incorsi in una dimenticanza, che non oggi lieto di poter ovviare, perchè rettificando ne verrà conto ad egregi nostri professionisti e tecnici.

L'idea e l'iniziativa di creare, mediante un salto delle acque della Dora nei pressi di Bussoleno, una energia elettrica di 2500 cavalli di forza motrice è dovuta all'industriale cav. Colano, consigliere provinciale, come lo studio e la redazione del relativo progetto è opera dell'Ing. Cesare Serra della vostra città, coadiuvato dall'egregio tecnico signor Giuseppe Lottero.

La Ditta Siemens e Halske di Berlino, avendo preso in esame il progetto e trovatolo pratico e perfetto, acquistò dal cav. Colano la concessione della presa d'acqua, rilevò il progetto, facendolo eseguire, colla costituzione della Società Elettrica Alta Italia, appunto sotto la direzione e sorveglianza dei predetti signori Ing. Serra, cav. Colano e Lottero, ai quali spetta l'onore e la benemerenza di sì grandiosa ed utile opera.

# Arti e Scienze

## Il nuovo romanzo di una signora.

Il romanzo *Due voci*, della signora Virginia Guicciardi-Fiastri, da noi stessi annunziato, è venuto in luce e già si trova in vendita presso tutti i librai.

Annunziando il volume, noi esprimevamo allora la quasi certezza che la nuova opera creata dall'arte semplice, ma viva e sanamente morale, dall'egregia scrittrice, sarebbe riuscita un'affermazione anche più sicura del suo valore, e una nuova, geniale manifestazione del suo ingegno acutamente osservatore e dell'anima sua buona e gentile.

Ora siamo lieti di dire che l'aspettativa nostra e di quanti conoscono ed apprezzano gli scritti della Guicciardi fu coronata dalla maggior soddisfazione e dal maggior compiacimento per questo suo ultimo lavoro.

Il romanzo *Due voci* è un'opera veramente bella, buona, squisita e sincera.

L'autrice, che dev'essere una dulce e intellettuale signora, libera le parole dalla penna con un'arte commovente e delicata, con una facilità ed una spontaneità singolare.

*Due voci* è un episodio, l'ultimo, di una vita di donna trascorsa tra le tendenze più opposte, fra una battaglia continua fra i sentimenti più nobili ed elevati e gli impeti inconsiderati delle passioni umane.

Una donna ricca, bellissima, tutta nervi, dall'immaginazione eccessiva e che arde di troppa vita; che per un alto senso di onestà confessa, non chiede, i suoi falli a chi ama, e per onestà ancora s'uccide il dì prima di diventar felice e raggiungere la pace tanto desiderata: ecco la protagonista di questo finissimo romanzo psicologico della Guicciardi-Fiastri.

La trama degli avvenimenti è molto tenue e per nulla intricata, ma *Due voci* ha in compenso un tale studio di psicologia, una tale semplicità di sviluppo e una eleganza di forma da far considerare il libro della signora Guicciardi-Fiastri come una delle più belle e sane manifestazioni dell'arte italiana in questi ultimi tempi.

L'egregia autrice dimostra in queste pagine tanta pratica e sicurezza nello studio e nella interpretazione dell'anima moderna, specialmente per ciò che riguarda quella sua funzione caratteristica ed appellata e spesso assai indecifrabile che è l'amore, da poter giustamente venir contrassegnata tra i migliori e più geniali nostri scrittori contemporanei.

Alle signore colte e gentili a cui noi consigliamo di buon grado il romanzo della Guicciardi-Fiastri, avrà dato di trovarvi non solo frasi di una verità mirabile, e un profondo sentimento della vita e della natura, ma spesso anche una comunione di emozioni che veramente commuovono ed interessano.

*Due voci* forma un elegante volume di oltre 300 pagine, che si vende a L. 3 50.

## Perchè la Duse non accettò la decorazione.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 18,15:

È inesatto che Eleonora Duse abbia rifiutato la decorazione che le si voleva offrire, come è falso ch'essa sia stata offerta a Schürmann, il quale non ha altro merito all'infuori di quello d'intascare un lauto guadagno facendo da *Barnum* alla Duse. Il segretario del ministro dell'istruzione pubblica Rambaud, parlando coll'illustre artista italiana, le fece capire che il Governo sarebbe stato disposto a decorarla: ma ella, per delicatezza d'animo, disse che non avrebbe potuto accettare una così alta prova di distinzione se Sarah Bernhardt non l'avesse ottenuta per la prima.

**Teatro Balbo.** — Gli spettacoli di varietà inaugurati ieri sera, chiamarono a questo teatro un pubblico numerosissimo. Ma il programma dei singoli numeri eccentrici non corrisponde all'aspettazione. Qualcuno fu trovato addirittura sconcio, altri scadenti. E furono disapprovati di santa ragione.

Il solo che si salvò dall'uragano fu il quartetto delle *Dames provençales*, che dovette replicare dei *couplets*.

E veniamo all'altra parte dello spettacolo: alla *Vicendiera*, il ballo del coreografo Smeraldi, riprodotto dal coreografo Merlat.

Questo ballo, di azione guerresca, non è fra i migliori dello Smeraldi, tuttavia ha qualche buon ballabile, ma l'esecuzione lascia un po' a desiderare. Tranne alcune chiamate al riproduttore, il resto passò fra l'indifferenza del pubblico.

**Osservatorio di Torino.** — 4 luglio: Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 19,0 Massima + 31,0
Acqua caduta mill. 0,0.
5 luglio — Il sole nasce a ore 4, minuti 50; tramonta alle ore 20, minuti 16.

## MERCATI E COMMERCIO

### Prestito della città di Milano 1861.

**108ª Estrazione del 1° luglio 1897.**

Serie estratte:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 80 | 130 | 180 | 350 | 490 | 498 | 499 | 499 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 814 | 1497 | 1502 | 1442 | 1897 | 2005 | 2160 | 2177 |
| 2183 | 2458 | 2547 | 2618 | 2646 | 2673 | 2170 | 2353 |
| 2357 | 2379 | 2424 | 2543 | 2549 | 2646 | 2647 | 2656 |
| 2662 | 2664 | 2677 | 2753 | 2764 | 2770 | 2784 | 2853 |
| 2866 | 2871 | 2884 | 2911 | 2927 | 2941 | 2956 | 2957 |
| 2958 | 2977 | 2978 | 2979 | 3129 | 3130 | 3234 | 3253 |
| 3258 | 3271 | 3284 | 3538 | 3623 | 3705 | 3708 | 3743 |
| 3766 | 3805 | 3808 | 3881 | 3912 | 3915 | 3947 | 3967 |
| 3984 | 3985 | 3986 | 3988 | 3990 | 3995 | 3998 | 3999 |
| 4234 | 39 | 4271 | 34 | 4305 | 22 | 4363 | 44 |
| 4391 | 72 | 4412 | 30 | 4414 | 28 | 4549 | 70 |
| 4671 | 72 | 4671 | 46 | 4685 | 82 | 4738 | 30 |
| 4783 | 44 | 4788 | 38 | 4797 | 62 | 4835 | 58 |
| 4750 | 30 | 4762 | 82 | 4856 | 1. | | |

Vincere L. 500 i numeri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 2172 | 3 | 2245 | 6. | | |

Vincere L. 200 i numeri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 208 | 8 | 2208 | 15 | 2122 | 42 | 2219 | 47 |

Vincere L. 100 i numeri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1443 | 48 | 2272 | 70 | 4004 | 14 |
| 2254 | 85 | 2120 | 98. | | |

Vincere L. 100 i numeri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1497 | 11 | 2026 | 42 | 2450 | 79 | 2720 | 48 |
| 2020 | 10 | 2078 | 4 | 2422 | 68 | 2711 | 2 |
| 2104 | 43. | | | | | | |

Vincere L. 100 i numeri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 230 | 45 | 2272 | 19 | 4272 | 28 | 4227 | 17 |
| 2188 | 38 | 2317 | 3 | 2243 | 30 | 2718 | 14 |
| 2218 | 30 | 2264 | 9. | | | | |

Vincere L. 60 i numeri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 408 | 8 | 408 | 42 | 420 | 45 | 2258 | 30 |
| 2260 | 7 | 2267 | 24 | 2273 | 11 | 2254 | 30 |
| 2241 | 11 | 2260 | 15 | 2269 | 41 | 2247 | 34 |
| 2245 | 29 | 2324 | 16 | 4202 | 25 | 4237 | 14 |
| 4237 | 6 | 4237 | 21 | 4219 | 23 | 4216 | 20 |
| 4234 | 20 | 4271 | 34 | 4265 | 22 | 4263 | 44 |
| 4201 | 23 | 4212 | 30 | 4114 | 28 | 4249 | 20 |
| 4271 | 22 | 4271 | 46 | 4235 | 12 | 4138 | 30 |
| 4283 | 44 | 4248 | 38 | 4197 | 62 | 4235 | 58 |
| 4250 | 30 | 4262 | 22 | 4256 | 1. | | |

Gli altri numeri appartenenti alla suddetta serie e non premiati sono rimborsabili in L. 52 meno tasse cadauno.

Pagamenti dal 2 gennaio 1898.

# CRONACA

Il telefono dello " Stampa ,, porta il n. 1130

## Pel Congresso letterario ed artistico di Torino.

Ci scrivono da Parigi, 3:

Ieri sera l'*Association littéraire et artistique internationale* si riunì a banchetto al *Restaurant Notta*, sul Boulevard Poissonnière.

Scopo del convegno era di annunziare ufficialmente ai soci avere la Società accettato l'invito fattole, a nome dei letterati italiani, dal Ginoca, di tenere in Torino, nel 1898 prossimo, il Congresso annuale.

Erano presenti il Pouillet, *batonnier* dell'Ordine degli avvocati, presidente; il Lermina, segretario perpetuo; il Lobel, agente generale; il generale Türr, il cav. Penso, il cavaliere Caponi, ecc.

Allo *champagne* il presidente ricordò le accoglienze ricevute dalla Società a Venezia e a Milano, il rallegrò che simili cordialità attendesse per essersi trasferita a Torino, e bevve ai successi passati e futuri della *Association littéraire et artistique internationale*.

Il cav. Caponi, di origine veneta, ringraziò a nome di Venezia, ed il vostro corrispondente, quale rappresentante di un giornale di Torino, ringraziò a nome della vostra città.

I dettagli e l'epoca del futuro Congresso saranno stabiliti durante una visita del segretario generale Lermina al Comitato dell'Esposizione.

**Arrivi e partenze.** — Giunse ieri l'onorevole Quintieri, che ripartì tosto per la capitale. Arrivò da Roma l'on. Bonvicino.

**Partirono per Roma** gli onorevoli Farinet, Facta e il comm. Massa, direttore generale della Mediterranea.

**I principini di Savoia ai bagni di mare.** — Domani mattina i principi Umberto conte di Salemi e Ferdinando di Genova, accompagnati dai rispettivi precettori, partiranno per Lanzoglia, ove farà la consueta cura dei bagni marini. Alloggeranno come negli anni precedenti nella villa Chiappa.

**Una festicciuola alla « Scuola e Famiglia ».** — Quella benefica istituzione che sotto il nome di « Scuola e Famiglia » raccoglie intorno a sè tante e meritate simpatie, ha chiuso ieri il suo secondo anno di vita con una semplice, ma bella festicciuola.

Erano ben 400 i bambini, maschi e femmine, tutti lindi, sorridenti, allineati sotto gli ombrosi viali delle scuole Rosmini; e di fronte ad essi, riunite in un bel mazzo di colori vivaci, molte signore e signorine, liete esse pure di assistere ai primi trionfi della modesta istituzione, che in due anni soltanto ha saputo rendersi tanto utile alle classi più bisognose della cittadinanza.

La festicciuola ebbe il semplice battesimo di un discorsetto, breve e concettoso, del prof. Lombroso; poscia a tutti i 400 allievi furono distribuiti in doni grembiuli, calzoncini, maglie, borse per quaderni, ecc., nonchè un pacchetto contenente biscotti, frutta e pane, che i piccini consumarono sul posto con invidiabile appetito.

Alcuni allievi della Scuola Boncompagni rallegarono i loro colleghi con alcuni canti, eseguiti sotto la direzione dei loro insegnanti professor Gova e maestro Perotti.

Dovevano anche recitare delle poesiole la bambina Panera e il biondo Barbero, ma la prima, vinta dal panico, dovette interromperai e si sfogò con alcune lacrimuccie, amorevolmente asciugate dalle maestre.

Infine un altro allievo, l'Arcidiano, cantò da solo una canzone marinaresca, con la quale la festa si chiuse, lasciando in tutti un gradito ricordo.

Oltre al prof. Lombroso, notammo fra i presenti, tutti benefattori della « Scuola e Famiglia », il cav. Gazzone, il cav. Antonelli, il cavaliere Meille, l'ing. Segre, il prof. Fea, il cavaliere Borgna, il prof. Brizio, l'avv. Roux, le signore e signorine Civallero, Lombroso, Cossa, Beruccio, Debenedetti, Tedeschi, nonchè molti maestri e maestre delle varie scuole municipali.

Ordinatore della riuscita festicciuola fu il signor Diga, alla cui generosità si devono molti dei doni distribuiti agli alunni. I pacchi per le 400 merende furono offerti dalla signora Lombroso e in parte dal cav. Borgna, direttore della Scuola Rosmini.

**Movimenti di truppa.** — Partirono ieri per Pinerolo circa 200 uomini della nostra brigata ferrovieri (5° reggimento genio), che da Pinerolo proseguirono poscia per Bricherasio, nel cui territorio debbono eseguire la manovra della gettata di un ponte Eiffel sopra un torrente. Anche il ponte partì da Torino coi ferrovieri del genio.

A tarda ora, giungeva l'altra sera a Torino da Brescia i battaglioni *Edolo* e *Vestone* 5° reggimento alpini (un migliaio di uomini all'incirca), che ripartirono ieri mattina alla volta di Cuneo e Borgo San Dalmazzo, con un treno speciale, alle ore 10,20.

**Festa e beneficenza.** — Gli operai della Ditta Pichetto Albino, ora del sig. Canova Pietro, vollero festeggiare l'onomastico del loro principale, offrendogli un magnifico mazzo di fiori ed illuminando lo stabilimento.

Poi il sig. Canova, in segno di compiacimento, invitava a pranzo i bravi operai, i quali fra l'allegria del banchetto si ricordarono dei poveri, facendo una colletta che fruttò L. 10, la qual somma inviarono alla *Carità del Sabato*.

**Un finto prete scroccone.** — Da qualche tempo era stata segnalata l'esistenza nella nostra città di un giovanotto vestito da prete, il quale si recava nelle chiese per celebrare Messa e altre funzioni religiose.

I parroci erano già stati messi sull'avviso della sua presenza.

Ieri l'intraprendente giovanotto visitò che non gli riuscì più facile di entrare nelle sacrestie, si recò nella *Trattoria delle Due Rose*, in via Sant'Agostino, si sedette a tavola e mangiò facendo un conto di L. 1 45.

Poscia dichiarò all'oste che non aveva denari da pagare.

L'oste fece chiamare due guardie municipali, le quali condussero il finto prete alla Questura, ove fu riconosciuto per certo R. G., d'anni 27, da Firenze.

**La malvagità bestiale del barabba.** — Alle ore 23,15 di ieri, certi Devecchi Giacomo e Ferrero Ferdinando, entrambi d'anni 21, abitanti in via dei Fiori, N. 19, mentre passavano all'angolo di detta via con quella Baretti, furono avvicinati da sei sconosciuti che, senza alcun motivo, ferirono di coltello il Devecchi e bastonarono il Ferrero, che riuscì però a darsi alla fuga.

Alle grida del ferito accorse una guardia civica dalla vicina sua abitazione e lo accompagnò con vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

**Lo scoppio di una bottiglia di acqua gassosa.** — Verso le 8 di stamane, Chiesa Armando, d'anni 27, tenea bottiglie nella fabbrica acque gassose del signor Olivazzi Alessandro, in via Accademia Albertina 27, una bottiglia scoppiò e lo ferì all'avambraccio destro.

Fu medicato coll'antisettico nell'ufficio delle guardie municipali della sezione quarta, Borgo Nuovo.

**Ucciso da un fulmine apoplettico.** — Stamane, verso le 7,30, il falegname Grosso Guglielmo, di anni 77, abitante in via Carlo Alberto, n. 34, fu sorpreso da insulto apoplettico mentre si trovava nella latrina posta nel balcone di sua abitazione.

Accorse due guardie municipali, portarono il disgraziato vecchio nel suo letto, dove poco dopo moriva di vivere.

**Scambio di coltellate.** — Verso le ore 21 di ieri, certi Antino Stefano, d'anni 26, falegname, Valle Carlo, d'anni 32, muratore, e Virone Giovanni, d'anni 34, stalliere, mentre si trovavano nella *Trattoria del Mare*, sulle stradale di Casale, n. 127, scambiarono fra di loro a risse per futili motivi e si ferirono di coltello a vicenda.

Accompagnati dalle guardie municipali all'Ospedale di San Giovanni, l'Antino ed il Virone, siccome più gravi, vennero ricoverati, e il Valle, dopo essere stato medicato, fu arrestato e condotto alla Questura dagli agenti di pubblica sicurezza.

**Per gelosia di donne.** — Poco dopo le 21 di ieri, il venditore ambulante di verdura Tela Luigi, d'anni 29, venuto a risse nella via Napione per gelosia di donne con un tale che conosce soltanto col soprannome di *Bogat*, riportava da questo una coltellata al ventre.

Il ferito fu accompagnato da un suo amico all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

**Le coltellate degli sconosciuti.** — Furono medicati dal dottore di guardia al Municipio:

Marchiandi Carlo, d'anni 17, conciatore, di una ferita di coltello al braccio sinistro, riportata da uno sconosciuto sulla piazza San Giovanni.

Donadio Giovanni, d'anni 23, di una ferita di coltello, anche questi al braccio sinistro, per opera di sconosciuti a Lucento.

**Povero vecchio!** — Verso le 17, di ieri, certo Cattaneo Cesare, d'anni 73, cadeva improvviso malore mentre passava sul piazzale della barriera di Nizza, fu da una guardia civica con vettura pubblica accompagnato al regio Ospizio di carità, ov'è ricoverato.

### Fallimenti.

**Torino.** — Ad istanza dei creditori il 30 giugno fu dichiarato il fallimento di Ottino Cappa e Compagnia, ditta a soci Ottino Giuseppe, Cappa Giuseppe, Querello Raffaele, Ottino Serafino, Fumello Domenico, Aimetino Biagio, Fassio Luigi, Mauro Bartolomeo e Perini Emilio, esercenti cancelleria in Torino, corso Vercelli, N. 43; giudice delegato sbarbaro avv. Mario; curatore provvisorio Consiglieri avv. Ludovico; prima adunanza 14 luglio, ore 14; verifica dei crediti 31 luglio, ore 14; il termine per presentare le domande di credito scade il 30 luglio p. v.

**Alba.** — Manassero Stefano fu Stefano, accomodatore, sentenza di convenio; ad istanza creditori; cessazione pagamenti 15 febbraio scorso; giudice avv. Luigi Isaardi curatore geometra Ed. Allasia; 15 corr., ore 9, prima adunanza; 30 giorni produzione titoli; 10 agosto, ore 9, chiusura verifiche.

— Bergamasco Ferdinando fu Pietro, negoziante in vini di Cortemiglia; curatore geometra Giocondo Baccino; consecrazione nomina delegazione e curatore, 16 luglio; termine presentazione titoli, 31 detto; chiusura verifica, 18 agosto.

### Società.

**Cuneo.** — Con atto pubblico 19 giugno 1897 venne costituita, a cominciare dal 1° luglio detto anno e per anni 5, fra i signori Massa Giovanni, Avena Giuseppe e Allasio Pietro, una Società in nome collettivo per esercitare l'industria e la fabbricazione dei nastrucci e di farne la vendita. La ragione sociale sarà P. Allasio e Compagnia ed avrà la sua sede in Roccavione, con riserva però di stabilire in seguito succursali in altri luoghi.

Il capitale sociale è per ora stabilito in L. 12,000.

**Mendicante arrestato.** — Bruna Luigi, di anni 40, da Collegno, monco della gamba destra, sorpreso ieri a chiedere con insistenza l'elemosina ai passanti, nella via Cottolengo, venne accompagnato alla Questura.

**Libriaschi raccolti al suolo.** — Scarnella Luigi, d'anni 20, materassaio, risultano in camera di sicurezza — Cattaneo Emilio, d'anni 11, scuino, risultano in camera di sicurezza — Martino Antonio, d'anni 30, facchino pubblico, risultano in camera di sicurezza — Vetra Lorenzo, d'anni 57, verniciatore da mobili, risultano in camera di sicurezza — Longo Giuseppe, d'anni 22 e Castaldi Giovanni, d'anni 20, accompagnati alla loro abitazione, regione S. Vito, 21.

**Un alloggiato terrorista e un bagnante.** — Verso le 18,30 di ieri, certo Uberto Cesare, abitante in via Gioberti, 25, mentre era intento a bagnarsi nella Stura, lasciò i suoi indumenti incustoditi sulla sponda del torrente stesso.

Un ignoto malvivente gli portò via tutto, compreso le scarpe, l'orologio d'argento e L. 2 che teneva nel *gilet*.

Un bravo giovane, edotto del brutto caso occorso al Cocito, montò su una bicicletta e si portò all'abitazione del derubato, portandogli poscia altro vestiario.

**A proposito d'una frittata di 420 uova.** — Quel signor Trisarello che fornì il cavallo del Papino, datosi a precipitosa fuga in via San Domenico, ci avverte ch'egli si chiama Giacomo, e non Giovanni, e non è guardia municipale, come, d'altra parte, può arguirsi dall'età sua: 61 anni.

**Ladrerie.** — Ladri ignoti entrarono nella soffitta di certa Bordiga Margherita, in via Bastion Verde, e si rubarono un orologio del costo di L. 20 e L. 50 in denaro.

**Bolla rinvenuta** e consegnata alle guardie municipali:

Dal giovinetto Albera Eugenio, una mascherina, dal signor Lanzetto Mosè, un arrecchino di metallo giallo; dalla signora Lantreri Felicina, un ventaglio con cannetta; dalla signora Gallo Maria, un portamonete con fotografia e carte di nessun valore.

**STATO CIVILE.** — Torino, 4 luglio 1897.
NASCITE 37, cioè maschi 18, femmine 19.
MATRIMONI: Bertola Giuseppe con Segù Rosa — Bo Michele con Granati Matilde — Bassignoni Giuseppe con Quintorno Angela — Deiro Francesco con Anfosio Teresa — Molinari Antonio con Croce Elisabetta — Segno Pietro con Fausio Maria — Tealdi Bernardo con Stra Caterina.
MORTI: Bassano Margherita, d'anni 72, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Andrea Provana, 3 — Actis-Piazza Pietro, id. 70, di Caluso, contadino, via San Donato, 60.
Pinchiaregliè Antonia, id. 73, di Vulpiera, sarto, via San Donato, 30.
Comisetto Antonio, id. 42, di Santhià, contadino.
Lerda Giacomo Pietro, id. 21, di Biuca, giornalisre.
Branco Gio. Batt., id. 74, di Bagnasco, contadino.
Meniguti Secondo, id. 20, di Monteu Roero, fonditore.
Carlotta Secondo, id. 64, di Valle Mosso, sarto.
Ponzio Barbara v. Cassinis, id. 36, di Torino, sarta.
Più 5 minori d'anni 5.
Totale complessivo 11, di cui 8 domiciliati 8, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 3.

### Spettacoli di lunedì 5 luglio.

ALFIERI (Compagnia d'operette Maresca) ore 21: *Passerge*, operetta.
BALIO ore 20,45: Compagnia eccentrica di varietà.
ARENA TORINESE (Compagnia De Sanctis-Della Guardia) ore 20,30: *Nisbe*, segno-bizzarria; *La reclusa delle Camelie*, scherzo.
TIRO INTERNAZIONALE e Tiro al Piccione, ponte Regina Margherita. Aperto tutti i giorno con varie novità Flobert.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di varietà.

# ULTIME NOTIZIE

## Camera dei Deputati

*(Per filo telegrafico speciale da Montecitorio).*

### Seduta ant. del 5 luglio.

**Roma**, 5, mattino.

Presidenza del vice-presidente Cappelli.
La seduta comincia alle ore 9,30.

**Interrogazioni.**

VISCHI interroga sulla circolare inviata dal Governo agli impiegati governativi, per disinnamorli da prender parte ad agitazioni contro progetti legislativi presentati dal Governo. SERENA risponde..... che non risponde.

BERTESI, MORGARI, ANDREA COSTA e PESCETTI interrogano il ministro dell'interno circa i danneggiati dei lavoranti forzati. Risponde SERENA.

ROCCA-FERMO interroga il ministro dell'interno su alcuni atti del prefetto di Mantova. Risponde SERENA.

Si riprende la discussione del

**Bilancio della posta e telegrafi.**

BORSARELLI, relatore, prega gli oratori i quali hanno fermato la loro attenzione sugli incrementi attivi che presenta il bilancio delle poste e telegrafi, di considerare che non sarebbe savio riversare gli utili netti di un'azienda dello Stato sull'azienda medesima.

Si unisce alle raccomandazioni dell'on. Bertesi, relativamente alla severità nepresso con cui sono applicate le multe. Qualche provvedimento lavora anche per le tariffe che sono troppo elevate e non può esimersi dal ministro a proposito della sua idea di non ammettere la consegna delle lettere non francate. Conclude augurando che mediante la concordia di tutti possa l'Italia ricominciare il primato in questi servizi postali e telegrafici, facendo tesoro di tutti i progressi della scienza. *(Bravo! Bene!)*

PINI dà ragione del seguente ordine del giorno anche a nome di altri:

« La Camera, convinta della necessità di una riforma dell'organico delle poste e telegrafi, tendente a migliorarne le condizioni morali e materiali, prende atto dell'impegno assunto dal ministro delle poste e telegrafi, d'accordo col suo collega il ministro del tesoro, di rappresentare ai riprendersi dei lavori parlamentari il disegno di legge. »

### Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10,20:

La seduta si apre dinanzi a 20 deputati così ripartiti: tredici a Sinistra, undici al Centri, uno (Gabba) a Destra. Al banco dei ministri sono Rudinì, Sineo e Serena. Le tribune sono quasi vuote. Così, senza il menomo incidente, si svolgono le interrogazioni. Allorchè si riprende il bilancio delle poste, la Camera si popola d'una settantina di deputati.

Ore 10,45.

L'on. Borsarelli, relatore, parla assai ascoltato. Allorchè allude alla disposizione la quale vieta il matrimonio delle telegrafiste, *Imbriani* grida: « Ma è iniqua quella disposizione; iniqua; iniquissima. »

*Borsarelli*: « Può anche essere; ma è necessità. »

### Si temono disordini a Frascati.

Roma, 5, ore 0,10. — Temendosi disordini a Frascati per la proclamazione della vittoria dei clericali nelle elezioni comunali, stamane partirono per quel Comune carabinieri e guardie, sapendosi che si organizza per stasera una dimostrazione a controdimostrazione. Scopo dei clericali era vincere tutti i posti della maggioranza e far vincere quelli della minoranza dai socialisti. Questa seconda manovra non è riuscita. Dicesi che la corruzione esercitata dai clericali sarebbe stata tale che quasi certamente le elezioni si annulleranno.

### I principi di Bulgaria a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 8,5:

Si assicura che il principe e la principessa di Bulgaria giungeranno venerdì mattina a Roma per visitarvi i nostri Sovrani. Saranno alloggiati al Quirinale. Siccome vengono in forma ufficiale, così saranno ricevuti in ufficialmente.

Desta sorpresa che la principessa Maria Luisa, dei Borboni parmensi, si rechi in Roma, essendo noto il suo attaccamento alla Chiesa cattolica e ricordandosi l'opposizione che ella fece alla conversione del principe Boris all'ortodossia.

### Movimento di Prefetti.

Roma, 5, ore 9,15. — Con recenti decreti reali il prefetto di Messina, Garroni, venne trasferito a Genova, il prefetto di Benevento, Tonelli, venne collocato in disponibilità, e l'ex-deputato di Napoli, Flauti venne nominato prefetto di Benevento.

### Due prelati che scappano.

Da Roma, 4. — La *Capitale* afferma che due prelati di alta sfera, sotto la minaccia di querele per debiti ed altre leggerezze più grave, avrebbero preso il largo abbandonando Roma.

Ed aggiunge: « Nella impossibilità di controllare, per ora, l'esattezza della notizia, ci limitiamo a questo, trascrivendo i particolari che ci vengono comunicati. »

### La proclamazione di Cipriani a Forlì.

Forlì 4 (*Stefani*). — Collegio di Forlì. Risultato definitivo. Iscritti 4726, votanti 1951; proclamato eletto Cipriani con 1221 voti.

### Per lo sgombro della Tessaglia.

Londra, 5 (*Stefani*). — Il *Daily Mail* ha da Atene:

« Subito firmata la pace, la Grecia pagherà l'indennità e la Turchia sgombrerà la Tessaglia. Il Governo già tratta un prestito per pagare l'indennità. »

### La peste.

Costantinopoli, 5 (*Stefani*). — La peste a Gedda decresce, ma sono segnalati dei casi sporadici fra i pellegrini trasportati nelle isole del Mar Rosso.

Il ritorno dei pellegrini dal Mar Rosso fu sospeso.

Sofia, 5 (*Stefani*). — La Bulgaria ordinò la visita medica a 49 pellegrini bosniaci venienti dalla Mecca e ritornanti ai loro focolari.

### L'Ambasciata russa a Roma.

Costantinopoli, 5 (*Stefani*). — Confermasi la voce che Nelidoff si trasferirà a Roma.

### Inghilterra ed Abissinia.

Londra, 5 (*Stefani*). — Il *Times* pubblica una lettera annunziante che la missione inglese conclude con Menelik un accordo soddisfacente.

### Le elezioni politiche in Serbia.

Belgrado, 5 (*Stefani*). — Ieri si fecero le elezioni della Scupcina, che procedettero ovunque con ordine e calma. Nella maggior parte dei Distretti rurali furono eletti candidati radicali e moderati. Il risultato delle elezioni nelle città non è ancora conosciuto. A Belgrado è assicurata l'elezione dei radicali.

### Gl'insorti cubani alle porte della capitale.

Avana, 5 (*Stefani*). — Gl'insorti entrarono in Santa Maria Rosario, presso Avana, e saccheggiarono la chiesa e i negozi. Un'altra banda entrò a Camayagua. Si impegnò una sanguinosa lotta. Gli stessi malati e feriti combatterono contro gli insorti, che furono respinti col cannone dieci morti.

Madrid, 5 (*Stefani*). — L'*Epoca* smentisce che gli Stati Uniti rimisero una nota riguardo a Cuba.

### Altre inondazioni in Francia.

**10 morti.**

Tolosa, 5 (*Stefani*). — La Save, straripando, distrusse 46 case ad Ido su Doulon; 13 morti. Distrusse 30 case a San Lorenzo, tre morti.

### 250,000 minatori in sciopero negli Stati Uniti.

New York, 5 (*Stefani*). — Duecentocinquanta mila minatori della Pensilvania, Virginia Occidentale, Ohio, Indiana ed Illinois si misero in sciopero.

### Gli oltraggi d'Enrico d'Orléans biasimati da suoi compatrioti.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,25:

L'ex-ministro Ranc, ex senatore, pubblica sul *Radical* un articolo nel quale critica acerbamente gli oltraggi contro gli ufficiali ed i soldati italiani contenuti nelle lettere del principe Enrico d'Orléans, dicendo che egli recò danno al proprio paese.

### Ancora i trionfi della Duse.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 9,15:

Dopo il verdetto imponente pronunziato alla Parte Saint-Martin da tutti i più competenti specialisti dell'arte drammatica, non vi sarà più alcuno che possa mostrare ancora il trionfo di Eleonora Duse a Parigi dovuto ad un pubblico di *snobs*, come era stato insinuato.

Coquelin, Le Bargy, e Galipaux, si sono per primi inscritti in un *album* che verrà offerto alla grande tragica, come ricordo di questa rappresentazione, unica negli annali teatrali, e che si sta ora coprendo dei nomi degli artisti di Parigi.

### Il console d'Italia alla Canea.

Si trova in questi giorni in Italia il nostro console alla Canea, cav. avv. Medana.

Il Medana è venuto a Roma dietro invito del ministro degli esteri, il quale desiderava di essere minutamente ragguagliato sulle condizioni dell'isola, in un momento in cui le Potenze stanno per prendere, di concerto con la Porta, una determinazione che assicuri alla disgraziata isola uno stabile e solido regime.

Durante il suo soggiorno a Roma il cavaliere Medana fu ricevuto in udienza particolare dal Re e dal Principe di Napoli, il quale ora appunto di passaggio nella capitale, in viaggio per Londra. Entrambi gli augusti personaggi ebbero parole di vivo encomio per l'opera solerte prestata dal cav. Medana alla Canea, in continuo così difficili. Particolarmente affabile con

**BORSA DI TORINO. — 5 luglio.**

Consol. 5 0/0 prezzo normale per c. **97 55.**

| CAMBI | | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia | — 2 | 104 60 | — | — | — |
| Svizzera | — 3 1/2 | 103 05 | — | — | — |
| Londra | — 2 | 26 21 | — | — | — |
| Id. lungo | — | — | — | — | — |
| Germania | — 3 | breve 123 05 | — | — | — |
| | | | lungo | — | — |

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fisse ed in conto corrente*) 4 0/0.
Rendita p. c. 97 60, 97 55.
Rendita f.c. 97 80, 97 775, 97 725, 97 70.

*Prezzi dei valori per fine corrente:*

| Azioni | | | Obbligazioni | |
|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 754 — | — — | Ctoniche n. 3% | — nom. |
| Ferr. Mer. | 700 — | — — | C.F.S. Paolo | 517 50 — — |
| Ferr. Med. | 542 — | 541 50 | Ferr. V. E. | 334 50 332 — |
| | 540 — | | Ferr. Sarde C. | 503 — 501 50 |
| Cred. Ind. | 251 — | 254 50 | Ferr. M. 3 0/0 | 303 — 299 — |
| | 195 — | | F. Sic. 4 0/0 | 493 — — — |
| B. Tor. in t. | 495 — | 485 — | Soc. Sarde | 450 — — — |
| | 490 — | 487 — | Ferr. Merid. | 312 50 — — |
| B. Sconto | 70 50 | | | |

**Cronaca della Borsa.** — 5 luglio. — Gli stanno svegliati di cattivo umore, ed il bel tempo del tramonto di sabato si è mutato stamane in un cielo nebuloso minacciante bufera ed acquazzoni.

Quali siano i motivi di questi mutamenti atmosferici non è facile indagare: in generale la tinta delle notizie ultime, senza presentare nulla di oscuro, è meno rosea che di consueto e non aggiungeremo che persistono le cause di reazione più volte accennate e che ora o poi dovranno inevitabilmente produrre il loro effetto.

I ribassisti potranno ritardarne l'epoca ma

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(109)

# CUOR D'ORO

Romanzo di FLAGY

Parlava ella nella sincerità del suo cuore, o voleva soltanto rassicurare sua suocera? E' ciò che si domandava la marchesa, perchè quelle due donne, soddisfatte l'una dell'altra, si osservavano tuttavia mutualmente.

— Bisognerà — disse la vecchia per vedere ciò che risponderebbe sua nuora — invitare quel giovane a venire a Pontchartrain.

— Oh! quello no, la prego. Egli prenderebbe che io desidero di rivederlo, e poi sarebbe qui male interpretato. Ella è vissuta in sfera elevata e non conosce questa gente, disposta sempre ad abbassare, a mordere.

— Conosco, al contrario, perfettamente il mondo, che è uguale dappertutto; la forma soltanto varia e voloro sapere se le conoscevi anche tu.

— Era una trappola? — domandò allegramente Geraldina.

— No, mia cara, era una prova.

L'inverno seguente, il secondo che Geraldina passava a Parigi, ella prese anche più gusto a quella vita quasi mondana.

Sua suocera la conduceva ai ricevimenti dei suoi parenti più prossimi, delle sue più intime amiche e, frattanto, l'abate Sylvestre cercava di distrar Massimo, che divenuva inquieto ed agitato appena separato da sua moglie.

Una corda troppo tesa finisce per rompersi, ed è ciò che la signora di Pontchartrain desiderava di evitare, cercando di rendere meno pesante il compito di sua nuora; in luogo di dare un pranzo per settimana, ella ne dette due, e il suo povero figlio, abituato fin dall'infanzia a quelle riunioni, si trovava bene a tavola, davanti a lui.

Adalberto di Surville, il cugino che aveva servito di testimonio a Massimo, venne ad aggiungersi al gruppo dell'anno precedente.

Senza carriera, ma artista e scrittore, egli aveva la passione dei viaggi di esplorazione, passione che già divenuva di moda; intelligente, bello, amabile, ora ricevuto, anzi era ricercato nel gran mondo.

Geraldina prendeva gran piacere nell'ascoltare i racconti di cui egli non era prodigo; conversando con lui le pareva di sentire dalle banalità usuali; le sembrava vedere i paesi sconosciuti che le descriveva; egli parlava bene e colla vivacità di colui che serba l'impronta delle impressioni risentite e sa farle dividere.

Nella intimità cercata da anbe le parti non c'era, da parte di Geraldina, la menoma idea di *flirt*; soltanto interesse, piacere di ascoltare, e desiderio d'apprendere. Ma Adalberto era divenuto passionatamente innamorato di lei.

Una sera ella si provava a suonare l'aria guerriera di una tribù di pelli-rosse, che Surville contercllava; per meglio imparare ella si mise a cantorellare con lui. Allora Massimo, che stava sempre in disparte, attraversando ad un tratto il salone, venne ad appoggiarsi sul piano, davanti a lei, e stette là a guardarla fisso sino al momento in cui suo cugino la lasciò.

Un po' più tardi, mentre ella serviva il the, prendendo la tazza che gli offriva, Surville le disse:

— Che sia geloso?

— Chi?

— Massimo.

— Di chi potrebbe egli essere geloso?

— Di chi vi ama — rispose egli con uno sguardo più eloquente delle parole.

Ella lo guardò da capo a piedi e gli voltò le spalle.

Due giorni dopo egli venne a pranzo dalla marchesa; Geraldina mostrò di non accorgersi neppure della sua presenza; salutandola nell'uscire le domandò se era in collera con lui. Col tono il più naturale ella gli rispose « sì » senza onorarlo di uno sguardo.

Egli sperava un rimprovero, una spiegazione che non ottenne.

La vecchia marchesa di Pontchartrain accompagnava tutti i giorni sua nipotina alla passeggiata al Bosco; usciva di casa alle due, stava fuori un paio d'ore, poi rientrava alle quattro per uscir di bel nuovo colla nuora. Se qualche volta un impedimento qualsiasi veniva a privare la vecchia dama della sua passeggiata favorita, Geraldina la sostituiva e, soltanto in quelle rare occasioni, ella usciva sola colla balia, un domestico ed il bambino.

Era quasi sempre al giardino di acclimatazione che ella conduceva suo figlio. Surville la vide un giorno nel momento in cui, voltando all'angolo della via dell' Università, il coupé che la portava scendeva pel Boulevard San Germano. Saltando subito in un fiacre egli dette ordine al cocchiere di seguire il coupé.

Quando Adalberto s'accostò a Geraldina, questa stava gettando dei biscotti alle scimmie e Renato ridova delle loro smorfie.

— Siete voi di guardia quest'oggi? — domandò a sua cugina.

— Sì, come vedete.

— Mi permettete di dividere la vostra fazione?

— No.

— Sono in disgrazia completa?

— Sì.

— E' una punizione immeritata; avete preso per un'offesa una dichiarazione neppur formulata; credete che quando un uomo ama passionatamente, pazzamente, sia padrone del suo cuore?

— In tutti i casi è padrone delle sue parole.

— Ma ciste di una severità.....

— Ridicola?

— No, crudele.

Ella s'allontanò dalle gabbie delle scimmie davanti alle quali c'era folla; Surville la seguì.

— Proferisco — disse — aver subito con voi una franca spiegazione; siete parente prossimo di Massimo e mi spiacerebbe farvi allontanare dalla nostra casa.

— Lo farete?

— Se divenisse necessario pregherei mia suocera di farlo.

— Andreste a raccontare a mia zia.....

— Certamente.

Vi fu un istante di silenzio, e quindi ella riprese su un tono tutto differente:

— Credete, che se avessi un marito che potesse essere la mia guida ed il custode del suo onore, sarei molto meno severa. Mi lascierei corteggiare sino al momento in cui vedessi le cose andar troppo oltre; ma nella condizione in cui mi trovo la calunnia mi colpirebbe prontamente, ed io intendo serbare intatto il nome che mi è affidato; adesso che sapete come la penso, andate pei fatti vostri.

Il sorriso che accompagnava le sue ultime parole ne attenuavano la durezza.

Appena rientrata, ella raccontò tutto alla suocera, la quale la ringraziò teneramente della fiducia che le dimostrava.

— Se ritorna alla carica — disse la vecchia marchesa — ci penserò io ad intimargli di por termine alle sue insistenze, e il mezzano che non se lo farà ripetere.

Surville non aveva nè intenzione, nè progetti; egli si lasciava involontariamente dominare dal sentimento violento che la condotta onesta e ferma di Geraldina aveva ancora esaltato; senza perdere alcuna occasione di rivederla, si manteneva ora in un prudente riserbo, ed i suoi sguardi soltanto esprimevano le sue impressioni.

Veniva quasi tutti i giorni da sua zia, ma osava appena rivolgere la parola alla giovane cugina, la quale, vinta da quella sommissione, rimpiangeva quasi d'aver informata la suocera di una cosa tanto insignificante. Ma ella osservò presto che gli occhi di Massimo erano ben spesso fissi su quelli di Adalberto, mentre pel passato egli non aveva occhi che per lei, e fu colpita dal l'istinto del povero incosciente, che pareva prosentire un pericolo.

(*Continua*).

*È pubblicato:*

G. A. DELGROSSO

## L'ONOREVOLE GRIGIONI

(Romanzo)

L. 2 50 - Elegante volume in 12° - L. 2 50

*Editori Roux Frassati e C°.*


Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

"Jockey-Sapone,,

Sopprime a tutti i saponi da toeletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal « Jockey-Sapone. »

conserva la pelle bianca morbida vellutata

"Jockey-Sapone,,

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo veramente eccezionale, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « Jockey-Sapone. »

Costa 2.065 il pezzo

Si vende in iscatole da tre pezzi al prezzo di L. 1.95, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7.80, franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio presso **A. BIGOVE e C., via Torino, 42, Milano.** — In Torino all'ingrosso presso *Gondolfi, Ottino e C., Turelli*, via Chiabrera, 23; *Arogno*, via Carlo Alberto, 30. 7

## R. Ricovero di Mendicità di Torino

Chi intendesse concorrere alla fornitura di Mg. **3000** di **legna**, è invitato a presentare entro il **15 luglio** la propria offerta alla Direzione, dove si possono avere le occorrenti informazioni. 7467

## SUSA — CONVITTO CIVICO

**Educazione esclusivamente laica.**

Preparazione agli esami della sessione autunnale nelle pubbliche scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

Rettore: *Prof.* **Patetta.** c 7409

## Finalmente!!..

Il gran problema è sciolto, cioè si è trovato il modo di vincere al Lotto. Se ciò fu cosa difficilissima per il passato, non lo è più al presente nè lo sarà per l'avvenire. Con piccola spesa siete sicuri di fare delle discrete vincite; se no possono far molte di terni, ma non si garantiscono; si garantiscono invece le vincite di moltissimi ambi. Chi desidera detto metodo, spedisca al signor I. Ratti, Vico Gazzella, n. 6, Genova, L. 2, che unitamente al suddetto metodo, vi farà pronto invio di un utilissimo dono di certo vostro aggradimento. 7452

Nel suo deposito esclusivo, **via Nizza, n. 32**, casa propria, il premiato Stabilimento

**G. MOLA di Torino** 92

ha disponibili per la vendita **pianoforti nuovi, a coda lucrociate**, a prezzi modicissimi, con facilitazioni nei pagamenti. Si tuccrica pure di qualsiasi riparazione con garanzia. — **Armonium** da L. 120 in più. — Dispone anche progetti di qualsiasi entità per **Organi da Chiesa**; incarica d'incarica delle riparazioni e rimodernazioni. — *Le esercitazioni avute sono garanzia sufficiente per il buon compimento dei lavori.*

Cataloghi a richiesta

**ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO**

*per la mera orile*

**Malattie dei Polmoni e del Cuore**

*del Dott.* **L. Guido Scarpa**, *Specialista, Direttore di 1ª Sezione* **Malattie di Petto** *nel Policlinico Generale di Torino. - Aiuto:* **Dott. C. Crida.**

**(Via della Zecca, 37,** piano terr.)

Istituto unico in Italia con impianti grandiosi, perfetti, privati, per la Farmacoterapia completa e l'elettroterapia di tutte le malattie degli apparati Respiratorio e Circolatorio (**bronchiti, pneumoniti, tosse convulsiva, pleuriti, enfisemi, asma, tubercolosi, vizii di cuore, malattie varie**), con: Cure col **Bagno d'aria compressa** ed altri premiato e con **Apparati automatici** di modello proprio, brevettato, con aria compressa e medicata; col **Bagno idro-elettrico** (per la malattia del cuore e del cuore); con la **Ventosa di Junod**, con l'**Inalatorio**, con le **Docciature**, con **Cura locale, chirurgica** (mediante proprii **della Vinl polmonare**, l'unica razionale ed efficace anche nei processi avanzati. — **Fotografia Medica** a mezzo medico.

Per gli ammalati non di Torino **Clinica privata speciale.**

**Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.** 161

## DENTI BIANCHI

**RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA.**

*del Comm. Prof. Vanzetti*

**proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**Provarla è adottarla.**

**Lire UNA la scatola con istruzione.**

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni. 4 V

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole o superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

**Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.**

**NON PLUS ULTRA**

**PER LUCIDARE I METALLI**

**Ingrosso:** Via Roma num. 4.

**Dettaglio:** Droghieri — negozianti ferramenta, ecc.

**SARTORIA di R. BAJETTO**

via S. Franc. da Paola, 2 (angolo via Po) Torino

È arrivata per la stagione primavera-estate un

Grandioso ASSORTIMENTO STOFFE NOVITA' INGLESI

**per abiti e soprabiti.** 91

**ASMA** o CATARRO usate le **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**

(2 fr. la Scatola)

# CITTÀ DI TORINO

## LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista le deliberazioni del Consiglio comunale in data 25, 27, 29 aprile e 2 maggio 1892, colle quali fu approvata un'operazione finanziaria diretta a procurare all'erario civico, mediante annue emissioni di Obbligazioni, la somma di L. 15,000,000 effettive per unificare i debiti redimibili ed eseguire le opere pubbliche straordinarie in dette deliberazioni descritte;

Vista le disposizioni regolamentari all'uopo adottate dalla Giunta in seduta del 19 giugno 1893, ed approvate dalla Giunta provinciale amministrativa in data 22 stesso mese;

Vista le deliberazioni del Consiglio comunale 30 marzo 1896 e 8 gennaio 1897;

Vista la deliberazione della Giunta municipale 28 giugno 1897, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 1° luglio corrente,

## NOTIFICA:

1. Sono emesse a sottoscrizione pubblica n° 3200 Obbligazioni rimborsabili in lire 500 entro 46 anni mediante 46 estrazioni annuali, la prima delle quali avrà luogo nel luglio 1898.

2. Le Obbligazioni, del valore di L. 500 nominali ciascuna, sono al portatore, ed in **TITOLI UNITARI E QUINTUPLI.**

3. Ciascuna Obbligazione fruttera lire **VENTI** annue nette da ogni **IMPOSTA PRESENTE E FUTURA**, pagabili a semestri maturati decorrenti dal 1° ottobre 1897; il primo pagamento dal vaglia sarà così effettuato al 1° aprile 1898.

4. Il prezzo di emissione di dette Obbligazioni è stabilito in L. 480.

5. La sottoscrizione pubblica per l'acquisto delle Obbligazioni sarà aperta nella CIVICA TESORERIA dalle ore 10 alle 16 dei giorni 8 e 9 del mese di luglio corrente.

6. Nel caso che il numero delle Obbligazioni sottoscritte superasse quello sopra stabilito, le sottoscrizioni eccedenti il numero di due Obbligazioni saranno proporzionalmente ridotte, e la misura della riduzione sarà resa nota non più tardi del 19 luglio corrente.

7. All'atto della sottoscrizione, per ogni Obbligazione richiesta saranno versate L. 80

I versamenti successivi da effettuarsi in banca al riparto avranno luogo:

nei giorni 26, 27 e 28 del mese di luglio corrente per la seconda rata di » 200

nei giorni 10, 11 e 12 del mese di gennaio 1898 per il saldo di » 200

Totale L. 480

8. All'atto della sottoscrizione sarà consegnata la ricevuta del primo versamento; al pagamento della seconda rata in ragione delle Obbligazioni conferite, la detta ricevuta sarà commutata con un titolo provvisorio al portatore.

9. A coloro che all'atto della sottoscrizione dichiarassero di operare alla data del pagamento della seconda rata il saldo delle Obbligazioni sottoscritte, ridotte in base al riparto, il prezzo di cadauna Obbligazione è **fissato in L. 478; ad essi saranno consegnati i titoli definitivi contro il pagamento del saldo in L. 398 per cadauna Obbligazione.**

10. Le eccedenze, che per effetto del riparto possano risultare, saranno considerate come versamenti in conto di quelli successivi, ed oltrepassato nel limite delle obbligazioni assegnate; quelle superiori a detto limite saranno restituite senza interessi all'epoca del pagamento della seconda rata.

11. Sulle rate dei versamenti non soddisfatti entro i termini sovra stabiliti decorreranno a favore dell'erario civico gli interessi del 6 0[0 all'anno.

12. Le Obbligazioni sottoscritte non completamente liberate dopo un mese dalla data dell'ultimo versamento, saranno alienate per mezzo di agente di cambio alla Borsa di Torino per conto e a rischio del sottoscrittore.

13. Il possessore di numero 50 o più Obbligazioni potrà depositarle nella cassa di riserva del Municipio, alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 2 luglio 1897.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE

*Il Sindaco*

**F. RIGNON.**

7502

Il Segretario: C. TESTERA.

**Palchetti garantiti**

**MASSICCI e SOVRAPPONIBILI**

DA LIRE **3** IN PIÙ.

REZZONICO E. 87

**Via Nava, n. 19 (presso via Artisti).**

**BIGLIARDI**

**Italiani e francesi.** — Fabbrica (fondata nel 1870) premiata con medaglie. — **DEAGOSTINI LORENZO**, via Belfiorè, 5 — Stabilimento: via Beaumont, 21, Torino. A richiesta, con listino e cartolina, catalogo *gratis*. **Riparazioni e rimodernazione.** 2191

**Chi** vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Viazzano. Un grosso volume 16-12° — Prezzo L. 4.

**Piccola casa** con giardino da vendere. — Via dei Fiori, 37. c 7429

***Vendita forzata*** di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 70 c 7516 **Maggio.**

*29 Giugno 1897 — ALESSANDRIA.*

*Il Campionato Italiano dilettanti* ed il *Gran Premio UNIONE* furono vinti da *Minozzi*, che usava bicicletta *SWIFT* della Manifattura d'Armi di *Steyr*.

*NB. — Questo corridore conta al suo attivo in questa stagione, e cioè a tutto Giugno a. c., 47 primi arrivi!*

***Prezzi onesti — Facilitazioni nei pagamenti. — Cataloghi a richiesta.***

MANIFATTURA D'ARMI STEYR VELOCIPEDI

**SWIFT**

**Filiale d'Italia con Deposito generale — Torino, via Roma, 29.**

**MATERIALE DI 1° ORDINE ASSOLUTO**

**Garanzia**

**PRECISIONE DI LAVORO COME NEL FUCILE MILITARE**

Il *BRACCIALE MILANESE* fu vinto quest'anno già due volte su *SWIFT*, cioè da *Pontecchi* e da *Momo*.

Il *BRACCIALE INGLESE* fu vinto da *Chase* (campione mondiale dei 100 km.), che, come *Protin* e *Barden* — altri non meno noti campioni esteri — monta macchina *SWIFT*.

*Momo* a Ginevra, il 27 decorso, vinse sulla sua impareggiabile *SWIFT*, della Manifattura d'Armi di Steyr, il *MATCH INTERNAZIONALE*.

*Agenti nelle principali Città del Regno.* 1103 B

**SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO**

*Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L.* **180** *milioni - interamente versato*

**ESERCIZIO 1896-97**

**Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 giugno 1897 (35ª decade).**

| | RETE PRINCIPALE (*) | | | RETE SECONDARIA | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | Differenze | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | Differenze |
| Km. in esercizio | 4608 | 4407 | + 201 | 1161 | 1291 | — 130 |
| Media | 4500 | 4407 | + 103 | 1159 | 1256 | — 97 |
| Viaggiatori | 1.192.970 71 | 1.156.194 61 | — 36.349 90 | 75.074 54 | 79.083 85 | — 4.009 31 |
| Bagagli e cani | 54.297 12 | 53.716 36 | + 580 76 | 1.079 26 | 1.296 62 | — 217 37 |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 811.866 19 | 806.634 03 | + 5.232 16 | 19.618 35 | 14.211 26 | + 4.909 09 |
| Merci a P. V. | 1.659.219 00 | 1.617.030 33 | + 41.188 67 | 70.774 41 | 69.303 10 | + 1.434 31 |
| TOTALE | 3.178.353 41 | 3.135.555 28 | + 11.444 13 | 167.395 05 | 155.498 23 | + 9.196 82 |

**Prodotti dal 1° luglio 1896 al 20 giugno 1897.**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori | 45.182.157 19 | 46.485.654 67 | — 253.897 48 | 2.937.093 99 | 2.877.653 60 | + 60.440 43 |
| Bagagli e cani | 2.370.337 61 | 2.281.236 93 | + 89.100 68 | 91.473 20 | 82.243 92 | + 9.229 28 |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 11.658.511 31 | 11.492.185 71 | + 871.332 60 | 551.936 26 | 528.736 43 | + 23.004 83 |
| Merci a P. V. | 52.928.074 56 | 53.426.341 05 | + 1.830.784 90 | 2.586.054 41 | 2.360.249 64 | + 225.403 97 |
| TOTALE | 110.291.380 67 | 113.685.341 00 | + 1.588.056 47 | 6.167.044 99 | 5.879.864 79 | + 284.180 21 |

**Prodotto per chilometro**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| della decade | 692 45 | 719 30 | — 26 85 | 152 26 | 138 15 | + 14 11 |
| riassuntiva | 98.001 69 | 92.934 04 | + 269 15 | 5.113 47 | 4.675 85 | + 439 62 |

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 39) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

# SEMPRE NOVITÀ

Avvicinandosi l'epoca della grande Esposizione di Torino, **si informano i signori proprietari di alberghi e le famiglie**, che nei magazzini del cav. **GIUSEPPE DE-MARIA** trovasi un nuovo ed elegante

***SOFÀ ARTICOLATO A TRE USI***

**(brevettato)**

trasformabile, con tutta facilità e semplicità; in elegante **sofà da sala**; elegante e comoda **dormeuse**; **comodissimo letto a molle elasticità**; coperto di buona stoffa *Bovet* (a scelta) con frangie, cordoni, mappe, ecc. ecc.

**per sole Lire 75.**

Rivolgersi all'inventore signor

**Cav. GIUSEPPE DE-MARIA, via Garibaldi, num. 45, TORINO.**

**Grande assortimento di letti e pagliericci igienici a prezzi eccezionali, letti e poltrone e carrozzelle per uso malati e chirurgia in genere.** 5171

**GENGIVARIO BOTOT**

**ALL'ACIDO FENICO**

**Antidifterico - Corregge il cattivo alito**

ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti.

INDISPENSABILE PER L'IGIENE DELLA BOCCA.

**Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.** 59

**Farmacia GIORDANO** Prem. di S. A. R. il Duca d'Aosta **via Roma, 27, Torino.**

**Corrispondenze private**

**Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1**

**Soffro** terribilmente immerito sacrificio non vederla e non avere potuto giustificarmi scrivendo. — Fui per un mese punto mio scappato. Vivo confortato parole suo affettuose. — Amola infinitamente — non desidero che vederla presto. — Sapptico scrivermi. — Dolci saluti. — Ricordi sempre mia adorazione. **Maggio.**

**OROPA**

presso Biella

1000 metri d'elevazione

**Stabilimento idroterapico**

**Stazione climatica.**

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. Ribasso ai militari. 6836

**Casa in drapperia e tessuti**

**cerca**

rappresentante pel Piemonte, il quale conosca e sia in relazione con la buona clientela che dovrebbe visitare regolarmente.

Indirizzare offerte al N. 7461, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Cercasi**

**apprendisti** per ufficio, attività, ottima calligrafia richiesta.

**I.A. F. Cassalem**, via Roma, n. 18, Torino. 7454

**Pensionato governativo**

in buona età e salute, ricerca occupazione presso qualche ufficio come compilazione. Modestissime pretese. — Per referenze rivolgersi ing. **Vicq**, via S. Giobbe, 4, Torino. 7419

**LA SIBERIA**

Apparecchio per fare il ghiaccio in casa. 6811

**TERMOSIFONI - CUCINE**

Ditta **Ugo Cerutti**, Torino, corso Valentino, N. 10.

**Biciclette** mod. 1897 (americane)

da uomo e da signora vendo subito a qualunque prezzo — G. Grosso, via Roma, 27. c 7115

**Occasione eccezionale**

| | | |
|---|---|---|
| 2 | Biciclette per uomo | L. 140 |
| 2 | » » da corsa | » 180 |
| 2 | » » ragazze | » 150 |
| 2 | » » signora | » 160 |
| 1 | Tandem | » 220 |
| 1 | Triciclo **Marchisio F.**, via Roma, N. 13. | c 7211 |

**Corso Duca di Genova, 19**

Alloggio signorile al 2° piano. — Grande alloggio signorile al primo piano. — Scuderie per 4 cavalli. c 7500

**Bardonecchia**

**Palazzina** ammobigliata composta di 10 camere con salone e giardino cintato, affittasi per la stagione. — Rivolgersi FERRERO GIOVANNI, ivi. c 7500

**Sui colli di Reaglie**

**VILLA D'AFFITTARE**

composta di 8 camere civilmente mobiliate, divisibili in due alloggi, giardino e pergolato. **Ventilazione anche coi terreni ammessi.**

Rivolgersi al signor *di Antichità*, via Maria Vittoria, 20, Torino. c 7312

**Sui Monti Biellesi**

**CAMANDONA**

*Altitudine m. 900*

affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima salubertimo. — Rivolgersi in **Camandona** al proprietario Gio. Mino e figlio; **Per ins** signor Sogno Luigi, via Pr Tommaso, 3. 5718

**L. 550.000**

rendesi bella casa d'angolo, in via Garibaldi. Reddito netto garantito, oltre 5 0[0. — Avv. Simondi, via Stampatori, 25. c 7449

**Per urgentissimo** rimborso la ben avviata

**Trattoria della Ceronda**

con magazzino ingrosso e minuto pernisio e gioco delle bocce. Rivolgersi al proprietario strada di Piacenza, 15, presso barriera. c 7316

**Velocipedisti!!**

Specialità in **accessori** di ogni genere di forma la più pratica. — **Sarti e Tiene**, via Lagrange, n. 9, **Torino.**

**Vitieoltori**

**Agricoltori**

**Frutticoltori**

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, orticoli ed ornamentali dalle **Cocciglie** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassito, domandate

IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO

rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO BOGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo gratis a richiesta.*